

VerdEtà

LA RIVISTA PER I SOCI CHE TI INFORMA E TI CONSIGLIA

N° 97 | Bimestrale | Dicembre 2024

L'ASSEMBLEA ANNUALE
DELLA CNA

CREPET,
APPELLO
AI NONNI

GIUBILEO NEL SEGNO
DELLA SPERANZA



Pensionati

2025



Edizioni CNA
Sede ed amministrazione
Piazza Mariano Armellini, 9A - 00162 Roma
Tel. 06441881 - 0644188800
www.pensionati.cna.it

Direttore responsabile

Pietro Romano
(romano@cna.it)

Direttore Editoriale

Mario Pagani
(verdetà@cna.it)

Redazione

Coordinamento Livia Pandolfi

Comitato di redazione

Mario Pagani, Giovanni Giungi, Pietro Romano, Livia Pandolfi, Susanna Bernardini, Jacopo Basili, Maria Rosa Battan, Andrea Battistoni, Mario Filippello, Sergio Giacchi, Valter Marani, Antonio Mecca, Elena Pezzetta, Maria Francesca Picchio, Tina Pugliese.

Progettazione grafica e impaginazione

Tiziana Barone (Albavision Srl)
www.albavision.eu - info@albavision.it
Photo Editor: Adolfo Brunacci (Albavision Srl)

Stampa: Postel SpA

Via Campobello 43 - 00071 Pomezia (RM)

Registrazione presso il Tribunale di Roma n° 405/2006 dell'08/11/2006



Il marchio della
gestione forestale
responsabile

Di questo numero sono state diffuse 204.694 copie - Stampato su carta riciclata

PAGINATRE

Care lettrici,
cari lettori,

apriamo questo numero con un breve resoconto dell'assemblea della CNA, che ha avuto quale tema prioritario quello dei giovani e del lavoro, nella consapevolezza che per poter rigenerare dinamiche positive di sviluppo occorre invertire il processo di costante invecchiamento del nostro Paese.

L'assemblea è stata preceduta da un incontro con Papa Francesco, che ha esaltato il ruolo e la funzione dell'artigianato: abbellisce il mondo e contribuisce a creare pace.

È con questo spirito che dobbiamo approcciare il 2025, l'anno del Giubileo che sempre Papa Francesco ha definito "il Giubileo della Speranza", con l'auspicio che possa promuovere una riflessione e un impegno collettivo volti a risolvere le tensioni che da troppo tempo si stanno vivendo nel mondo, anche in aree geografiche a noi vicine.

Un anno che si apre portandosi appresso però tante criticità, che si sono peraltro acuite negli ultimi tempi, prima fra tutte la difficoltà a mantenere il potere d'acquisto delle pensioni. Da una parte permane la limitata indicizzazione delle pensioni stesse, dall'altra si perseguono politiche fiscali oggettivamente inique: ancora una volta si mettono in campo detrazioni per alcune tipologie di redditi, detrazioni che non sono però previste per i redditi da pensione.

Su questo aspetto occorrerà nei prossimi mesi promuovere azioni più incisive, e dovremo lavorare per coinvolgere anche le altre associazioni di rappresentanza del mondo dei pensionati, a partire dal Cupla, consapevoli della necessità di fare fronte comune rispetto ad un tema così importante e complesso.

Un tema che si lega inevitabilmente all'altra grande criticità che stiamo affrontando, quella della sanità e dell'assistenza in senso lato. Siamo nuovamente intervenuti a una audizione in Senato su un Disegno di Legge in materia di prestazioni sanitarie, e abbiamo ulteriormente insistito sulla necessità di promuovere azioni più incisive ed efficaci mirate a garantire la riduzione dei tempi delle liste di



Mario Pagani

Segretario Nazionale CNA Pensionati

attesa, un fenomeno che sta ormai generando una pericolosa divaricazione tra chi può permettersi di ricorrere al privato e chi invece addirittura rinuncia alle prestazioni. Ribadiamo che l'accesso ai servizi sanitari debba essere un diritto per tutti.

Sempre su questo tema, confermiamo il nostro impegno volto a garantire il completamento della riforma sulla non autosufficienza, per ricomprendere tutte le indicazioni contenute nella legge delega del 2023.

Vi segnalo, infine, l'intervista al professor Crepet, che al solito con qualche provocazione ci offre alcune riflessioni sul futuro e sul ruolo che possono avere gli anziani nel contenere alcuni mutamenti in essere, non sempre edificanti.

Alcune indicazioni di Crepet possono essere utili per attenuare anche il fenomeno del frequente isolamento degli anziani in alcuni contesti, anche urbani, richiamato da Pietro Romano nel suo contributo, un fenomeno crescente di fronte al quale non possiamo essere solo spettatori.

Buona lettura.

SOMMARIO



01

ASSEMBLEA CNA

Giovani e lavoro
al centro
Incontro con
Papa Francesco

PAGINA 6

02

L'INTERVISTA

Crepet: i nonni
ci salveranno
dall'anestesia
dell'anima

PAGINA 10

03

SOCIALE

Anziani
sempre più
isolati
e senza servizi

PAGINA 14

04

WELFARE

Il terzo settore
italiano e le sfide
degli investimenti
a impatto

PAGINA 16

09

BENESSERE

Sanità,
è allarme liste
d'attesa

PAGINA 28

10

ASSISTENZA

Anziani non
autosufficienti,
riforma a metà

PAGINA 30

11

SPAZIO DONNA

Amalia Ercoli
Finzi, il coraggio
di contare di più

PAGINA 32

12/13

RUBRICHE

Importanza dei
sali minerali
Il sale fa male

PAGINE 34/35



05

WELFARE

Legge di Bilancio 2025. Quali novità in materia previdenziale?

PAGINA 18

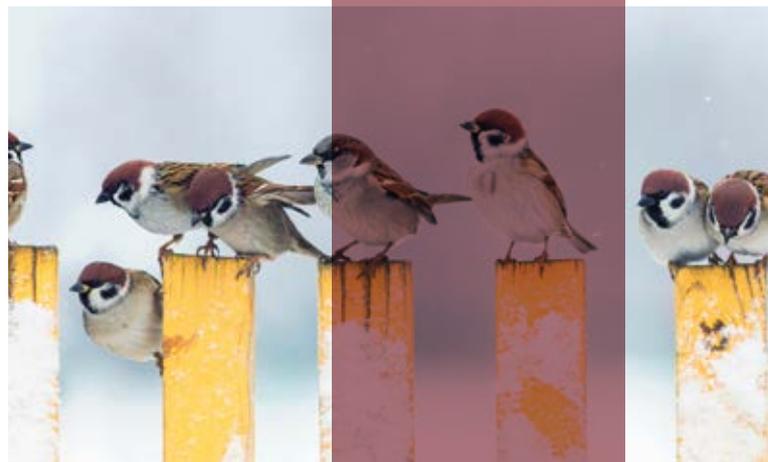


06

FISCO

Tagli alle tasse ma non per tutti, i pensionati solo spettatori

PAGINA 20



07

ATTUALITÀ

Sarà un anno di eventi e ricorrenze
Giubileo nel segno della speranza

PAGINA 22/24

08

ABITARE

Senior co-housing, come vivere la terza età

PAGINA 26

14

FITOTERAPIA

Terza età: come mantenersi attivi al meglio

PAGINA 36

15

VETERINARIA

Dormire con il nostro amico a 4 zampe

PAGINA 37

16

PSICOLOGIA

Gelosia e tecnologia negli anziani

PAGINA 38

17

DAL TERRITORIO

LIBRO DEL MESE

RELAX

PAGINE 39/49



Assemblea CNA, al centro giovani e lavoro



**ASSEMBLEA NAZIONALE
CNA**

LIVIA PANDOLFI

01

Giovani, lavoro e imprese sono stati i temi principali della relazione del Presidente Dario Costantini all'Assemblea nazionale della CNA che si è tenuta a Roma, all'auditorium del Massimo, indicando in apertura la necessità di aggiornare la legge quadro dell'artigianato dopo 40 anni. Costantini ha sottolineato che la grande emergenza è l'inverno demografico. Soltanto negli ultimi 10 anni abbiamo perso 2 milioni di giovani tra i 20 e i 40. Sono 300mila i giovani che hanno lasciato l'Italia e sono quasi 2 milioni i ragazzi che non studiano e non lavorano.

Nei prossimi 5 anni invece le micro e piccole imprese devono assumere 1,7 milioni di lavoratori tra turn-over e aumento degli organici. "È nostro dovere dare risposte alle imprese" ha aggiunto Costantini. Il Presidente CNA ha quindi annunciato a breve la firma di un protocollo con il Ministero dell'Istruzione e del merito per sensibilizzare i giovani verso il lavoro artigiano. "Stiamo realizzando in Egitto il primo progetto europeo sui corridoi professionali per l'artigianato con la collaborazione dei ministeri degli esteri, dell'interno, del lavoro e dell'Unione europea". CNA inoltre ha sottoscritto due protocolli "con la Comunità di Sant'Egidio e con quella di San Patrignano per l'inserimento di giovani svantaggiati nelle nostre aziende, luoghi familiari e protettivi".

Sulla legge di Bilancio Costantini ha detto: "È necessario semplificare Transizione 5.0 e avviare un tavolo per il riordino dei bonus casa".

Il messaggio del Presidente della Repubblica

"L'artigianato, le medie, le piccole e le microimprese costituiscono

una forza del tessuto economico del Paese e si contraddistinguono anche come eccellenze nei mercati globali". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha aperto il suo messaggio indirizzato al presidente nazionale CNA, Dario Costantini. Mattarella ha poi proseguito sottolineando che la capacità di creare valore richiede di individuare e accompagnare le evoluzioni dei processi produttivi, ottimizzando l'organizzazione delle filiere con l'apporto di conoscenze e competenze offerto dalle nuove tecnologie e dal prezioso contributo delle giovani generazioni.

Urso: "Siamo sulla strada giusta"

"Il Paese continua a crescere – ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso nel corso dell'Assemblea CNA – sono stati creati oltre 850mila nuovi posti di lavoro, nella quasi totalità contratti stabili, di cui 150mila tra i 15 e i 34 anni. Si può e si deve fare di più, ma siamo sulla strada giusta

Urso ha annunciato, inoltre, "entro la fine dell'anno la Legge annuale sulle Pmi, dando attuazione a una norma disapplicata per undici anni dai governi precedenti, che conterrà norme per facilitare il passaggio generazionale, anche di competenze".

Rispetto al tema dell'autoproduzione energetica da fonti rinnovabili, argomento sul quale la Confederazione si è battuta molto negli ultimi anni, il ministro ha annunciato di aver firmato il decreto che consente l'utilizzo di 320 milioni di euro a fondo perduto, da risorse Pnrr, per le piccole imprese che intendono realizzare impianti fotovoltaici

o eolici ai fini dell'autoconsumo industriale. Una misura che, ha spiegato, "si aggiunge al piano Transizione 5.0, che tutte le imprese possono utilizzare e già prevede in crediti fiscali quasi 13 miliardi di euro tra innovazione e digitale Industria 4.0 ed efficientamento energetico.

Valditara: "Valorizzare la cultura del lavoro"

"Quando si deve ragionare sul futuro del nostro Paese, si deve partire da un sistema formativo in grado di offrire agli

imprenditori tecnici e lavoratori qualificati". A dichiararlo il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, intervenuto all'Assemblea CNA. Il ministro ha posto l'accento sulle sfide e le opportunità che legano il futuro delle nuove generazioni al sistema produttivo italiano.

Partendo dallo scenario allarmante delineato dai dati di Unioncamere per cui entro il 2027, non si coprirà il 47% delle richieste occupazionali delle imprese, con una conseguente perdita di Pil di 35 miliardi di euro, Valditara ha

sottolineato che "se si ragiona sul futuro del Paese bisogna partire da un sistema formativo in grado di fornire lavoratori con competenze adeguate che possano favorire la competitività delle imprese".

L'apertura delle scuole ai manager e tecnici aziendali, così come agli imprenditori, rappresenta un cambio di paradigma auspicato dal ministro: "le competenze devono entrare nei nostri istituti esattamente come le discipline teoriche. Questa è la chiave per costruire un rapporto proficuo tra formazione e impresa".

Incontro con Papa Francesco: "Il lavoro degli artigiani abbellisce il mondo"

**ASSEMBLEA NAZIONALE
CNA**

CLAUDIO DI DONATO

"Vorrei elogiare il vostro lavoro anche perché abbellisce il mondo". Queste le parole di papa Francesco che ha incontrato in Vaticano una folta delegazione della CNA, guidata dal Presidente Dario Costantini e dal Segretario Generale Otello Gregorini, i quali hanno donato al Pontefice un calice creato da un artigiano e un dipinto realizzato da una dipendente della CNA a nome di tutti i dipendenti della Confederazione. "In un tempo dominato da guerre e da violenze, che sembrano farci perdere la fiducia nelle capacità

dell'essere umano, lo sguardo alle vostre attività ci consola e ci dà speranza. Abbellire il mondo è costruire pace", ha sottolineato il Pontefice, aggiungendo: "Mi ha detto un economista che gli investimenti che danno più reddito oggi, in Italia, sono le fabbriche delle armi. Questo non abbellisce il mondo, è brutto. Se tu vuoi guadagnare di più devi investire per uccidere. Pensiamo a questo. Non dimenticate - lo ripeto - abbellire il mondo è costruire pace".

L'Enciclica Fratelli tutti, ha



proseguito il Papa, "ha definito i costruttori di pace come artigiani capaci di avviare processi di ripresa e di incontro con ingegno e audacia. Lo stesso ingegno e la stessa audacia che voi usate per realizzare le tante opere destinate ad arricchire il mondo".

Secondo papa Bergoglio, "Dio chiama tutti gli uomini e le donne a lavorare in modo artigianale al suo grande progetto di pace. Per questo Egli distribuisce in abbondanza i suoi talenti, perché siano messi al servizio della vita e non sotterrati nella sterilità della morte e della distruzione, come fanno le guerre, fomentate dal nemico di Dio".

Francesco ha detto anche che l'artigianato gli è "molto caro

perché esprime bene il valore del lavoro umano". "Quando creiamo con le nostre mani, nello stesso tempo attiviamo la testa e i piedi – ha osservato – il fare è sempre frutto di un pensiero e di un movimento verso gli altri". Inoltre, "l'artigianato è un elogio alla creatività; infatti, l'artigiano deve saper scorgere nella materia inerte una forma particolare che altri non sanno riconoscere". E questo "vi rende collaboratori dell'opera creatrice di Dio. Abbiamo bisogno del vostro talento per ridare senso all'attività umana e per metterla al servizio di progetti di promozione del bene comune".

Per il Papa, "se nella vita si vuole crescere occorre abbandonare la paura e avere fiducia". "A volte,

specialmente quando aumentano le difficoltà, siamo tentati di pensare che il Signore sia un arbitro o un controllore implacabile più che Colui che ci incoraggia a prendere in mano la vita", ha evidenziato: "Ma il Vangelo ci chiama sempre ad avere uno sguardo di fede; a non pensare che ciò che realizziamo sia frutto solo delle nostre capacità o dei nostri meriti".

"Anche voi – ha concluso - se vi appassionarete al vostro lavoro, e se qualche volta giustamente vi lamentate perché non è adeguatamente riconosciuto, è perché siete consapevoli del valore di ciò che Dio ha posto nelle vostre mani, non solo per voi ma per tutti".

Crepet: i nonni ci salveranno dall'anestesia dell'anima

L'INTERVISTA

LIVIA PANDOLFI

Il mondo che osserva oggi il Professor Paolo Crepet, notissimo psichiatra e sociologo, è tutto da cambiare. Sprofondato nella perdita delle emozioni, pervaso dalla paura e dalla negazione della realtà. Un mondo che ci condanna alla solitudine e all'insensibilità. E' quanto spiega nel suo ultimo libro 'Mordere il cielo', un grido di allarme per una deriva collettiva in cui sembra essere inesorabilmente caduto il nostro Paese e l'intero globo ormai devoto a internet. Ai lettori di VerdEtà Crepet spiega cosa ci aspetta e cosa dobbiamo provare a correggere.

Domanda. **Professore, viviamo da quasi due decenni in un Paese a metà fra l'arrabbiato e il depresso. Le persone hanno rinunciato a impegnarsi nelle associazioni,**

nei partiti, nei sindacati. Cala ovunque la partecipazione, nelle urne, nelle aggregazioni collettive, persino – dati dell'ultimo Rapporto ISTAT sul terzo settore – nel volontariato, nostro fiore all'occhiello. Regna ovunque il lamento sulla propria situazione personale e collettiva e una totale incapacità di apprezzare tutto quello che si ha. Che cosa ci sta succedendo?

Risposta. Abbiamo voluto accumulare tutto, abbiamo pensato che più si ha, più si sta bene e abbiamo sbagliato. Il lamento scatta perché mettiamo in campo un atteggiamento infantile. Ormai abbiamo dei padri cinquantenni che sono più bambini dei loro figli e, come

tutti i bambini viziati, si lagnano. Questo perché non sanno fare altro, non hanno un progetto, non hanno una speranza. La speranza, del resto, è molto faticosa. E' surreale? Certo! Però è così.

D. E questo incide sulla partecipazione persino nel volontariato?

R. Purtroppo oggi la partecipazione è diventato un concetto vecchio. Lo si vede anche alle elezioni. Scopriamo che un cittadino su due non vota, non gliene importa nulla. La non partecipazione è una scelta. Risultato? Siamo tutti arrabbiati, nervosi, bulimici di qualsiasi cosa che, del resto, si può comprare in rete. Nessuno ci ha ordinato di non partecipare. Tuttavia noi adulti, consapevoli, abbiamo scelto di stare a casa davanti a uno schermo. Abbiamo deciso di stare soli. Perché è comodo e perché l'alternativa è faticosa. Hanno vinto i Musk, la Apple, i Steve Jobs e così via.

D. Cosa intende?

R. Intendo che ci hanno fregato. Ci hanno dato la comodità e noi l'abbiamo scelta. Come valore assoluto della nostra vita.

D. Le nuove tecnologie, i social, ma anche i format televisivi, hanno esaltato sempre di più l'ego e offerto una via semplicistica all'affermazione di sé stessi nella società, anche se spesso effimera. Come si ricostruisce un mondo che premi di nuovo il merito, l'impegno e il valore personale?

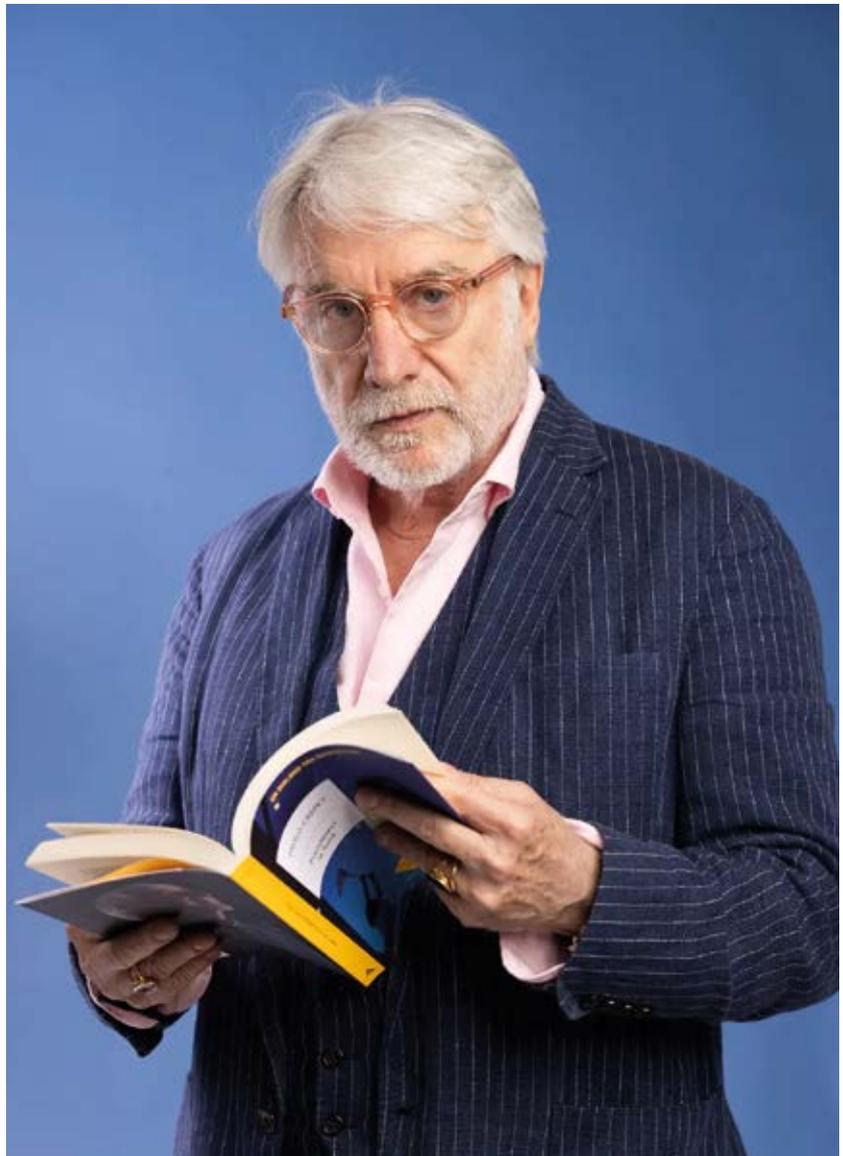
R. Bisogna ricominciare dai bambini. Come? Facendo loro far fatica: scrivere con i gessetti nella lavagna è più faticoso che pigiare un bottone sull'iPad. Bisogna scegliere tutto ciò che è difficile, ad esempio via i zainetti

trolley. Facciamo loro far fatica a portare almeno i libri. Purtroppo non sono solo i genitori a opporsi ma anche gli insegnanti. Poi però non bisogna lamentarsi della mancanza di partecipazione a ogni livello perché se non educiamo alla fatica i bambini, il risultato - da adulti - è una generazione incapace di lottare e persino sognare.

D. Nel suo libro 'Mordere il cielo' lei parla dello smarrimento delle emozioni, di una deriva verso la solitudine a cui sembriamo

votati con il telefonino in mano e di genitori incapaci di aiutare i figli a diventare uomini fieri di sé. Come siamo finiti in questo buco nero?

R. Il gessetto sulla lavagna è una emozione. La polvere che rimane sulle mani, un vestito sporco che qualcuno deve lavare: queste sono emozioni che poi ricordiamo. Emozioni che stiamo smarrendo seguendo pedissequamente questi signori della Silicon Valley. Siamo un Paese che aveva Caravaggio, Leonardo, Pasolini, dove sono andati a finire? L'intelligenza



artificiale è una confort zone.

D. E cosa succederà a suo avviso?

R. Per me, è noto, ci saranno conseguenze terrificanti. Non sono 'passatista' (amante del passato n.d.r.) ma se il più grande neurologo italiano dice che l'intelligenza artificiale svuota il cervello forse qualcuno umilmente potrà anche crederci. Dobbiamo attivare una capacità di resistenza e resilienza. Io non voglio un mondo senza tecnologie, ma con una intelligenza umana che mette questi strumenti a suo servizio, come si è sempre fatto. Penso alle macchine, tipo il ferro da stiro o tutti gli elettrodomestici. I nuovi strumenti vanno usati come tali e non come padroni della nostra mente.

D. Che ruolo possono avere i nonni, analogici e cresciuti in una Italia affamata prima di benessere (boom anni 60) poi di diritti (gli anni 70), in



questo mondo lontanissimo dal loro?

R. Un ruolo rivoluzionario. Il nonno deve essere un rivoluzionario di fronte a questa deriva. Il che vuol dire non mettersi assolutamente a totale disposizione dei nipoti, come spesso oggi succede. Non facciano più i baby sitter, gli accompagnatori, si liberino dalla schiavitù. Che si arrangino, i nipoti. Gli anziani ricostruiscano le bocciofile, le osterie, escano e stiano insieme. Nei confronti dei nipoti i nonni hanno il dovere di ricordare che la nostra storia

non era povertà ma ricchezza di rapporti, di sentimenti, di relazioni, di emozioni. Ecco cosa hanno il dovere di fare, posando il telefonino. Ci diano prova di coraggio e della loro voglia di cambiare e non si adattino a comprare on line ogni cosa per essere 'moderni', o fare videochiamate anziché uscire: sarebbe la fine. Poi, quando hanno tempo, facciano con piacere una crostata insieme ai nipoti o un bel lavoro manuale, proprio come una volta.



COS'HA DI
COSI' ANSIOGENO
QUESTO 2025?



LA GRANDE
INCERTEZZA.



NON SAI SE
ASPETTARTI
IL SEQUEL O
IL PREQUEL.



Anziani e isolati

SOCIALE

PIETRO ROMANO

Il fenomeno non è di oggi. In principio furono gli ospedali a essere decimati. Si è cominciato a ridurli, ormai da anni, perché – questa è la spiegazione fornita – la crescente sofisticazione delle tecnologie mediche (con costi ancor più crescenti) impone gli accentramenti. E si è cominciato a ridurli dapprima in montagna e alta collina poi nelle località meno popolate per finire ai centri storici,

abitati ormai quasi esclusivamente dagli affittacamere e dai loro clienti. Una politica in stile cane-che-si-morde-la-coda. Si toglie un servizio fondamentale perché serve poche persone, ma senza servizi le poche persone si riducono ulteriormente aggravando l'urbanizzazione, con tutti i suoi problemi, e soprattutto lo sradicamento sociale.

Agli ospedali con il passar degli



anni si sono aggiunti banche e uffici postali, ambulatori medici e scuole, pubblici esercizi e negozi. Una sorta di ritirata che ha privato i territori di servizi essenziali. Territori che, in specie nelle periferie urbane, già soffrono condizioni di disagio sociale, economico, logistico cui si aggiunge, così, l'isolamento. E che sia un fenomeno in stile cane-che-si-morde-la-coda, come scrivevamo prima, lo dimostrano le classificazioni dell'Istat.

L'istituto nazionale di statistica divide i comuni rispetto ai servizi in cinque gruppi: dai poli (dove esistono i servizi, prima di tutto legati a istruzione, sanità e mobilità) agli ultraperiferici, passando per comuni di cintura,

intermedi e periferici a seconda della distanza dai poli e quindi dai servizi. Ebbene, nei comuni ultraperiferici, distanti perlomeno 65 minuti dai poli, il trend demografico nell'ultimo decennio è stato costantemente negativo, a testimonianza dello stretto collegamento tra scarsità di servizi e spopolamento, derivato in particolare dalla crisi delle nascite. Chi può, e quindi i più giovani, va via. Rimangono gli anziani, ad attestare il rapporto anche tra scarsità di servizi e invecchiamento della popolazione. Non tutti i comuni poli, però, vivono la stessa realtà. Nelle grandi città le periferie soffrono spesso, a loro volta, la desertificazione. Forse sarebbe opportuno, ma capisco sia molto complicato, che l'Istat segmentasse in macro-aree le città. Se non lo spopolamento, infatti, la desertificazione colpisce molti quartieri residenziali, in particolare quelli di edilizia pubblica anni settanta/ottanta, gli insediamenti cooperativi, le 167. Un mix sociale accomunato dalla vita in palazzoni enormi, a parallelepipedo, rari trasporti pubblici, rarissimi servizi anche privati, nessun luogo di aggregazione. Per chi ci è andato a vivere quaranta/cinquanta anni fa e oggi ha diversi decenni sul groppone la rappresentazione plastica dell'architettura dell'isolamento. Un isolamento aggravato dal numero decrescente di medici di base che a poco a poco stanno lasciando scoperte larghe fette di territorio.

Un punto molto dolente, studiato anche dalla CNA, è rappresentato dalla desertificazione bancaria. Oltre dieci milioni di italiani vivono in comuni sprovvisti di sportelli



bancari. E a essere penalizzate sono anche le imprese, ovviamente artigiane e micro e piccole, che hanno sede in questi comuni, dove se ne contano oltre 265 mila. Nel contempo solo un cliente su due usa la cosiddetta banca digitale. In tanti, perlopiù anziani, rischiano quindi l'esclusione sociale per mancanza di competenze digitali e per la ritirata degli istituti di credito. Meno incisiva è la desertificazione postale ma anche su questo fronte si registra una riduzione di presenze. Drammatica la desertificazione commerciale. In poco più di dieci anni i negozi al dettaglio sono diminuiti di oltre il 20 per cento. Un fenomeno che ha colpito sì i paesi di montagna ma ha falciato anche le periferie urbane, rendendo la vita difficile ai residenti e colpendone anche il portafoglio. L'assenza o la scarsità di negozi di prossimità non piace. E una zona che non ne dispone vede rarefarsi i possibili acquirenti e di conseguenza registra pure il deprezzamento degli immobili.



Il terzo settore italiano di fronte alle sfide degli investimenti a impatto

WELFARE

ANDREA CIARINI
Presidente Fondazione
Impresasensibile ETS

Secondo i dati sull'ultimo censimento sul non profit dell'Istat, il terzo settore italiano è sempre più al centro dei processi di riorganizzazione del welfare territoriale. Tra le risorse limitate con cui fanno i conti le amministrazioni e la pressione dei bisogni vecchi e nuovi, questo significa anche ricerca di finanziamenti privati, spesso provenienti da altre istituzioni non profit come fondazioni (bancarie e non) ed enti filantropici. Secondo l'Istat, un terzo delle organizzazioni censite (32,7%) ha avuto relazioni con soggetti privati che ne hanno finanziato le attività o fornito gratuitamente spazi, servizi e strumenti (28,1%). Si tratta di pratiche destinate sicuramente a diffondersi sempre di più, dato il crescente ricorso ai processi di co-programmazione e co-progettazione che vengono dalla riforma del terzo settore del 2019. La prima riguarda l'analisi

partecipata dei bisogni territoriali. La seconda riguarda invece la definizione dei progetti e servizi da attivare, una volta esaurita la co-programmazione, con la condivisione di risorse (umane e finanziarie) da parte di tutti i soggetti coinvolti, comprese le organizzazioni di terzo settore. Questi due principi sanciti nell'articolo 55 del nuovo codice del terzo settore aprono alla possibilità di sperimentare nuovi modelli di gestione associata dei servizi che vanno oltre le tradizionali esternalizzazioni. Sia pure ancora a uno stato embrionale le sperimentazioni in corso evidenziano l'emergere di nuovi rapporti tra pubblico e privato nel welfare locale. Da un lato, infatti, la nuova normativa definisce in maniera più precisa rispetto al passato le caratteristiche necessarie che un'organizzazione deve possedere per poter essere qualificata come



ente di terzo settore e quindi essere partecipe dei processi di co-programmazione e co-progettazione, previa iscrizione al RUNTS (Registro Unico del terzo Settore). Il primo e fondamentale requisito è l'esercizio, in via esclusiva o principale, di una o più attività d'interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Dall'altro, la diffusione del paradigma collaborativo apre a forme di co-produzione che si estendono a vari ambiti, non solo il sociale e sanitario in senso stretto, ma anche lo sviluppo territoriale, la gestione dei beni comuni, la rigenerazione urbana e la riqualificazione dei beni pubblici, la formazione a tutti i livelli, i servizi di inserimento lavorativo e contrasto alla povertà. Questo significa una programmazione territoriale molto più estesa e integrata rispetto al passato, ben più complessa, in termini di gestione dei processi partecipativi,

di competenze da possedere per stare ai tavoli con l'attore pubblico, in ultimo, di capacità di attrarre e integrare risorse private, bancarie e non bancarie, per attivare progetti nuovi insieme alle stesse amministrazioni.

Su questo terreno emergono alcuni fattori critici. Il mondo del terzo settore è chiamato a co-produrre mettendo in gioco e investendo anche risorse proprie. Del resto, in questi progetti viene sempre più spesso richiesto di generare impatto sociale ed economico sul territorio quando si tratta di co-progettare. Tuttavia, investire risorse nel contrasto alle povertà, nella lotta alle disuguaglianze, nella promozione di progetti che hanno un alto impatto sociale, non significa un immediato ritorno sul piano economico. In questo quadro, il rapporto con il mondo bancario è a tutt'oggi l'elemento più critico. Anche, fondazioni bancarie e enti filantropici hanno promosso specifici programmi di finanziamento a impatto. Ma non

tutto il terzo settore è pronto a passare a strumenti più strutturati che richiedono sistemi di gestione e valutazione dei rischi, così come delle opportunità di investimento, più complessi. Nel suo complesso, tanto per il sistema bancario, quanto per il terzo settore e anche le amministrazioni, siamo di fronte a una sfida sistemica che richiede un salto in avanti. Il vecchio modello delle sovvenzioni o delle erogazioni "liberali" è ormai al tramonto. La sfida di oggi è costruire un nuovo ecosistema basato su alleanze di progetto, rendicontazione e valutazione, non certo per fare di più con di meno, bensì per valorizzare il potenziale innovativo dei nuovi rapporti tra amministrazioni, comparto bancario e finanziario, terzo settore, promossi dalla riforma.

05

Legge di Bilancio 2025. Quali novità in materia previdenziale?

WELFARE

ANTONIO LICCHETTA

Anche la manovra di bilancio per l'anno 2025 appare avara, come quelle più recenti, sui temi di politica sociale e previdenziale.

Sebbene, al momento in cui si scrive, non sia ancora definitivo il testo di quella che rappresenta la legge simbolo delle politiche governative della relativa maggioranza del Paese, è già possibile intravedere quali siano gli interventi di maggior rilievo nelle materie di nostro interesse.

In particolare, in ambito pensionistico, si conferma la volontà di ostacolare, o quanto meno disincentivare, l'accesso al pensionamento. Infatti, da un lato si confermano e si introducono misure nuove volte ad incentivare il trattenimento in servizio del lavoratore dipendente in possesso dei requisiti per l'accesso al pensionamento, e, dall'altro, si lasciano inalterati i più stringenti requisiti introdotti nelle due precedenti Leggi di Bilancio (Legge n. 197/2022 e n. 213/2023), soprattutto in

relazione alle prestazioni "Opzione donna", "Quota 103", "APE sociale" e Pensione anticipata di cui all'art. 24, comma 11 della Legge n. 214/2011.

La misura del trattenimento in servizio (c.d. nuovo bonus Maroni), attualmente applicabile ai dipendenti che hanno maturato i requisiti per "Quota 103", nel 2025 verrebbe estesa anche a coloro i quali siano in possesso dei requisiti per accedere alla pensione anticipata con 42 anni e 10 mesi di contributi, per gli uomini, e 41 anni e 10 mesi per le donne.

Questa misura consente al lavoratore, sebbene nella possibilità di accedere al pensionamento, di continuare la propria attività lavorativa e, a fronte del mancato pensionamento, di "dirottare" una quota di contributi direttamente in busta paga in luogo del loro versamento presso l'INPS.

In merito a tale misura, si condivide lo scopo incentivante e

si valutano positivamente i benefici sul bilancio previdenziale che ne potranno derivare, ma si ritiene che la sua applicazione debba essere estesa anche ai lavoratori autonomi iscritti presso le Gestioni speciali dell'INPS (artigiani, commercianti, CD/CM). Si potrebbe prevedere ad esempio, a fronte del mancato pensionamento del lavoratore autonomo, uno "sconto" contributivo sull'aliquota IVS obbligatoria applicabile, attualmente pari al 24%.

In merito, invece, alle misure di flessibilità in uscita, si apprezza la proroga prevista di un ulteriore anno per APE sociale e Opzione donna, ma si ritiene che esse vadano rese strutturali superando definitivamente la loro natura da anni sperimentale, anche al fine di fornire maggiore certezza del diritto su queste materie nel nostro Paese.

Inoltre, e con particolare riferimento a "Opzione donna",

chi scrive ritiene che vadano rivisti i più stringenti requisiti da ultimo introdotti, soprattutto in riferimento alle categorie di lavoratrici potenzialmente coinvolte.

La disposizione che consente di computare anche il valore teorico di forme pensionistiche di previdenza complementare al fine di raggiungere il requisito d'importo per il pensionamento, si ritiene avrà limitata applicazione, mentre più incisivi interventi andrebbero posti in essere per incoraggiare l'adesione e lo sviluppo di questa forma previdenziale.

In considerazione delle preoccupanti dinamiche demografiche in atto nel Paese, sono apprezzabili le misure previste per la famiglia e la genitorialità, soprattutto in materia di congedi parentali, mentre si ritiene che il Paese necessiterebbe di interventi di natura strutturale e non episodica in riferimento ad asili

nido e supporto di babysitting, per i quali ancora una volta si interviene con Bonus (1.000 euro) e misure contingenti.

In ultimo, sulla rivalutazione delle pensioni, se il testo della Legge in commento non verrà modificato, si dovrebbe tornare alla disciplina originaria, negli anni oggetto di costanti rivisitazioni al ribasso, mentre invece la limitazione della perequazione automatica sugli importi pensionistici dei pensionati residenti all'estero, laddove non adeguatamente motivata, sarà certamente oggetto di notevole contenzioso.

Resta inteso che, per quanto siano improbabili interventi di modifica al testo di legge attualmente a disposizione, al fine di svolgere una compiuta e adeguata valutazione complessiva, sarà necessario attendere il testo definitivo della Legge di Bilancio per l'anno 2025.



Tagli alle tasse ma non per tutti, i pensionati solo spettatori

FISCO

CLAUDIO DI DONATO

Cambiano i governi e le maggioranze parlamentari ma le ultime 10 leggi di bilancio firmate da 7 esecutivi diversi presentano molti elementi in comune a partire dalle dimensioni finanziarie fino alla caratterizzazione attraverso misure simbolo per rimarcare l'identità del governo. Solo per fare qualche esempio dall'abolizione dell'Imu sulla prima casa del governo Letta agli 80 euro di Renzi, dal reddito di cittadinanza del Conte 1 al taglio strutturale del cuneo fiscale dell'esecutivo guidato da Giorgia Meloni.

Dopo il governo tecnico di Mario Monti, le leggi di bilancio cubano cifre importanti: dai 10-11 miliardi in anni normali ormai il valore economico della manovra supera sempre i 25 miliardi con punte di 36-38 miliardi. In dieci anni circa 330 miliardi di euro. Una cifra

rilevante che rappresenta quasi un terzo della spesa pubblica.

Ci sono tuttavia altri due elementi da tenere in considerazione per valutare il complesso delle politiche economiche dell'ultimo decennio. Il primo è che nonostante l'entità delle manovre la struttura di fondo del bilancio pubblico e i principali trend registrano variazioni più che marginali, quasi impercettibili. Il secondo è che i pensionati sono la categoria più penalizzata sia in termini di andamento della tassazione e sia quali beneficiari del sistema delle detrazioni.

Ma andiamo con ordine. Da molti anni gli italiani fanno i conti con un sostanziale arretramento del welfare state, dalle pensioni alla sanità, dalla scuola ai servizi pubblici. Una traiettoria nemmeno scalfita dagli ultimi 7 governi. L'effettivo definanziamento della

sanità pubblica è un dato di fatto, come la lenta ma inesorabile contrazione dell'offerta di servizi pubblici. Emblematico il caso della scuola, le fondamenta per costruire il futuro del paese. Per la scuola lo Stato spende poco più di 70 miliardi l'anno, una cifra inferiore alla spesa per interessi per sostenere l'enorme debito pubblico.

Tanto per dare una dimensione economica ad alcune misure, l'abolizione dell'Imu finora ha comportato minori entrate per le casse dello Stato pari a 75 miliardi, gli 80 euro del governo Renzi (diventati poi 100 con il Conte 2) sfiorano i 130 miliardi. È vero che senza quelle misure il reddito di molti italiani sarebbe ancora più basso, ma è altrettanto vero che quei soldi in più sono stati usati per compensare altri tagli alla spesa dei servizi pubblici. Inoltre quelle misure non sono universali, non sono per tutti. Coloro che non hanno una casa di proprietà sono esclusi, e gli 80 euro non vanno a pensionati, incapienti e ai redditi sopra i 26mila euro. Insomma il saldo netto è quasi invisibile e con l'aggravante che l'effetto redistributivo è quantomeno parziale se non iniquo.

Il popolo dei pensionati paga anche i numerosi interventi di riduzione della tassazione sui redditi. Abbassare le tasse è diventato il mantra di tutte le forze politiche che quando arrivano al governo a modo loro sentono l'esigenza di abbassare il peso della tassazione. Anche qui i risultati sono meno che modesti. Prendendo a riferimento gli ultimi 20 anni il picco della tassazione è stato toccato nel 2013 con il 43,4%. Nonostante i tagli alle imposte, gli sgravi contributivi e le

detrazioni sul lavoro, quest'anno la pressione fiscale si attesterà al 42,8%. La montagna ha partorito il topolino. Nel 2013 l'Italia era al settimo posto nella graduatoria sul peso del fisco nel 2024 siamo ancora al settimo posto e con una pressione fiscale superiore di 1,1 punti rispetto alla media europea (1 punto nel 2013).

Questa è la fotografia media, ma le medie sono come il mezzo pollo di Trilussa: se c'è uno che mangia un pollo intero c'è n'è un altro che non vede nemmeno un'aletta. E nel percorso di riduzione apparente del carico fiscale i pensionati sono come quello che il mezzo pollo lo può solo immaginare.

Un istituto indipendente e terzo come l'Upb (Ufficio parlamentare di bilancio) ha calcolato che tra il 2014 e l'anno in corso i lavoratori dipendenti sono quelli che hanno beneficiato maggiormente del taglio della tassazione, con un vantaggio del 3% del reddito disponibile. Per i pensionati invece appena un aumento dell'1,66%. Ma tenendo conto del drenaggio fiscale (l'aumento della pressione tributaria a causa dell'inflazione) il saldo per la lavoro dipendente è negativo per lo 0,61% mentre per i pensionati supera l'1%. In 10 anni, quindi, i pensionati vedono aumentare il carico fiscale a parità di capacità contributiva dell'1,05%. Persino le persone con reddito prevalente da fabbricati (quindi rendite) hanno staccato un dividendo migliore. Inoltre i redditi da pensione scontano, relativamente al 2023 e al 2024, una perdita irrimediabile del recupero dell'inflazione attraverso la perequazione. Il meccanismo dell'aumento delle fasce introdotto qualche anno fa



(da tre a sei) penalizza soprattutto gli assegni pensionistici medio bassi e quelli di importo elevato. Il sistema a sei scaglioni ha garantito risparmi sulla spesa pari a ben 32 miliardi fino al 2032. Niente male per redditi che in media (ma vale sempre il mezzo di Trilussa) ammontano a 1.750 euro mensili al lordo dell'Irpef. Ma c'è di più e si chiama "effetto trascinamento" della ridotta perequazione. In pratica l'effetto trascinamento rende definitiva anche una perdita temporanea del potere d'acquisto. Questo perché le successive rivalutazioni saranno calcolate sull'ultimo importo nominale già intaccato dal mancato adeguamento. Detrazioni inique, tagli universali, perequazioni parziali. Cambiano i governi e le maggioranze ma per i pensionati il film è sempre lo stesso.

07

Giubileo 2025 nel segno della speranza

ATTUALITÀ

VITTORIO DI GUILMI



Spiritualmente, il Giubileo è l'anno
della riconciliazione, della conversione
e della penitenza sacramentale

Il 2025 sarà l'anno del Giubileo. Un appuntamento atteso dai fedeli di tutto il mondo per la sua rilevanza spirituale ma con una risonanza e un ritorno ben più ampio. Sarà il secondo con Papa Francesco, dopo il Giubileo straordinario della misericordia del 2015. Se dunque quello del 2025 sarà un Giubileo "ordinario" nella definizione ecclesiale, sarà certamente un evento straordinario per Roma, dove secondo le stime per l'Anno Santo sono attesi oltre 35 milioni di visitatori.

Spiritualmente, il Giubileo è l'anno della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale. Papa Francesco lo ha definito il "Giubileo della Speranza" e arriva in un momento storico segnato dai drammi che hanno sconvolto gli ultimi anni:



su tutti la pandemia e le guerre ancora in corso.

Per la Chiesa cattolica nell'anno giubilare il Papa concede l'indulgenza plenaria, ovvero la remissione dei peccati. I fedeli che si recano nella città eterna sono chiamati ad adempiere alcune condizioni per ottenere l'indulgenza: varcare una Porta Santa, confessarsi, fare la comunione, pregare e compiere un'opera di pietà, di misericordia o di penitenza. A Roma le Porte Sante sono presenti nelle basiliche di San Pietro in Vaticano, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura. Si tratta delle chiese cosiddette "maggiori" e vengono aperte dal Pontefice negli anni giubilari.

Ufficialmente il Giubileo 2025 si aprirà il 24 dicembre, con la tradizionale apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro. Questo rito è il simbolo del passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia. Il 26 dicembre, nel giorno di Santo Stefano, Papa Francesco aprirà anche la Porta Santa nel carcere romano di Rebibbia, per quello che sarà un momento storico. Sarà infatti la prima volta in cui, oltre alle Porte Sante delle quattro basiliche papali romane, se ne aprirà una anche in un penitenziario. Seguiranno, fino al 5 gennaio, le porte delle altre tre basiliche, che saranno richiuse entro domenica 28 dicembre del prossimo anno. Quella della basilica di San Pietro sarà invece l'ultima ad essere chiusa, il 6 gennaio 2026.

Il Giubileo ha origine ebraica, quando ogni 50 anni si celebrava un anno di riposo della terra per rendere più forti le coltivazioni

e la liberazione degli schiavi per restituirgli l'uguaglianza e ridurre le distanze tra i ricchi e i poveri. Il primo Giubileo della Chiesa Cattolica fu indetto nel 1300 da Papa Bonifacio VIII, che aveva previsto un Anno Santo ogni secolo. A partire dal 1450 il Papa indice il Giubileo ogni venticinque anni. Nel corso del tempo, oltre ai giubilei ordinari, ne sono stati celebrati di straordinari in occasioni particolari, come appunto quello del 2015 per il 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II.

Dietro un grande appuntamento come il Giubileo c'è una macchina organizzativa assai complessa, che parte già alcuni anni prima dell'evento e lavora per migliorare l'accessibilità e la fruizione dei siti storici. In particolare, il Piano Giubileo 2025 ha previsto 600 progetti e 4,8 miliardi di euro di investimenti, con una serie di interventi negli ultimi due anni che hanno riguardato molti aspetti della città: la riqualificazione e la valorizzazione dei luoghi giubilari, dei beni culturali e dello spazio pubblico; il potenziamento della viabilità veicolare; la manutenzione straordinaria delle linee della metropolitana; la riqualificazione di strutture per l'accoglienza di pellegrini e cittadini e l'attivazione di interventi per la cura del territorio.

Un'altra novità sarà rappresentata da Julia, un'assistente virtuale basata sull'intelligenza artificiale che sarà una guida preziosa per i visitatori, offrendo loro informazioni sui monumenti, itinerari, ristoranti e alloggi.

Per tutte le informazioni sul Giubileo 2025 è possibile visitare il sito ufficiale www.iubilaeum2025.va.

Sarà un anno di eventi e ricorrenze

ATTUALITÀ

SATYA MARINO

07



“L’eco del tempo che passa”. Così Pierre Véron, scrittore e giornalista francese dell’Ottocento, considerava gli anniversari, che ancora oggi sono il modo migliore per tenere viva la memoria di chi ha lasciato un segno nella Storia. Celebrare le ricorrenze di figure rilevanti e di eventi storici rappresenta un’occasione per valorizzare e promuovere la memoria di chi ha dato lustro culturale alla nostra civiltà, un modo per conoscere o ricordare tappe importanti della nostra cultura, un metodo per sviluppare momenti di partecipazione collettiva.

Il 2025 sarà caratterizzato non solo dal Giubileo e dai venti anni dalla morte di Papa Giovanni II, ma anche dagli anniversari dei due padri della letteratura italiana: Dante Alighieri, di cui a giugno ricorreranno i 760

anni dalla nascita, e di Giovanni Boccaccio, per i cui 650 anni dalla morte l’ente nazionale “Giovanni Boccaccio” digitalizzerà le parole del Decameron, con il progetto “VocaBO”, per promuovere così la cultura italiana a livello internazionale.

Per la cultura italiana sarà davvero un anno ricco di anniversari letterari: dai 240 anni dalla nascita di Alessandro Manzoni, ai 100 di Andrea Camilleri, ai 40 anni della morte di Eduardo De Filippo e di Italo Calvino.

Ma non solo l’Italia, anche il Regno Unito festeggerà importanti ricorrenze nel mondo letterario: l’anno si aprirà a gennaio con i 75 anni dalla morte di George Orwell e contestualmente con gli 80 anni dall’uscita del suo romanzo forse più famoso: “La fattoria degli animali”. E si chiuderà tra novembre e dicembre con i 125

anni dalla morte di Oscar Wilde e i 250 anni dalla nascita di Jane Austen.

Anche sul fronte musicale ricorreranno gli anniversari dalla nascita di Elvis Presley (90 anni) o quelli di Bob Marley (80 anni), e dalla morte del compositore classicista, maestro di Mozart, Antonio Salieri, da qualche anno finalmente riscoperto.

Cento anni tondi, invece, dalla nascita di tre divi del cinema: Richard Burton, Paul Newman e Peter Sellers.

Insomma, il 2025 si prospetta non solo un anno di riflessioni profonde, ma anche di celebrazioni culturali. Ricordare queste pietre miliari non è solo un esercizio di memoria, ma un’occasione per riaffermare i valori e i contributi che tali figure e tali eventi hanno lasciato in eredità a tutti noi. E magari per rinverdire la loro eredità.

Jane Austen

Nata nel 1775 a Steventon e scomparsa nel 1817 a Winchester, Jane Austen è una delle figure più amate della letteratura inglese e internazionale, ricordata per capolavori come *Ragione e sentimento*, *Orgoglio e pregiudizio*, *Emma* e *Persuasione*.

Nel 2025, oltre ai consueti festival, sono previste celebrazioni speciali in occasione di un importante anniversario: i 250 anni dalla nascita. Dal 21 al 30 giugno, l’Hampshire ospiterà la Jane Austen Regency Week, un festival di nove giorni che ricrea le atmosfere Regency con musica, scene, conferenze e visite guidate al Jane Austen’s House Museum. A Bath, dal 13 al 22 settembre, si terrà il Jane Austen Festival con workshop di danza, concerti e tour a piedi.

In aggiunta, a Winchester — dove la scrittrice è sepolta nella cattedrale — ci saranno celebrazioni coordinate dalla cattedrale stessa, con il supporto delle autorità locali. Gli eventi includeranno una funzione speciale in cattedrale, spettacoli teatrali, percorsi turistici e l’inaugurazione di una statua in bronzo in onore di Austen, un tributo significativo al suo lascito nel luogo che ha segnato la sua vita e la sua fine.



Senior co-housing: un nuovo modo di vivere la terza età

ABITARE

FEDERICA TROIANI

La struttura di senior co-housing più recente in Italia è stata inaugurata a Torino lo scorso ottobre. Le abitazioni destinate agli over 65 si trovano in una elegante palazzina recentemente ristrutturata completa di tutti i comfort: dal servizio di telemedicina alla sala per concerti da camera.

Un passo in avanti notevole rispetto alla prima realtà italiana di questo tipo nata a Trento nel 2014. "Casa alla Vela", questo il nome della prima "casa condivisa" italiana, ospita anziani e giovani (studenti universitari o lavoratori fuori sede) che condividono un'arricchente – e non convenzionale – esperienza di vita. Ma che dieci anni fa non disponeva dell'attuale ricchezza di servizi.

La telemedicina è il comune denominatore delle nuove strutture italiane di co-housing, come "Spazio Blu" a Roma, inaugurata lo scorso giugno, che ha visto la riqualificazione di un complesso di nove edifici di proprietà dell'Inps, per un totale di circa trecento appartamenti, dove

il Policlinico Gemelli offre servizi di teleassistenza e teleconsulto, oltre alle visite domiciliari.

Ma in cosa consiste questo modello abitativo? Il senior co-housing rappresenta una scelta ideale per chi desidera vivere in modo attivo e partecipativo la terza età, mantenendo la propria indipendenza, ma circondandosi di una rete di supporto all'interno di una comunità solidale e attiva. Combattere la solitudine e allo stesso tempo mantenere la propria indipendenza: sono i principi che ne hanno ispirato la nascita.

Il senior co-housing è un modello abitativo molto diffuso soprattutto in nord America e in Europa. Questa tipologia abitativa combina alloggi privati con aree comuni come sale hobby, palestre, cortili o giardini, favorendo l'interazione sociale e il supporto reciproco tra i residenti. A differenza delle tradizionali case di riposo o delle residenze assistite, il senior co-housing si basa sull'autogestione da parte degli abitanti stessi. Condividendo risorse come trasporti e pasti comunitari, i residenti possono



ridurre i costi individuali. Le spese vengono ottimizzate grazie alla condivisione degli spazi e degli acquisti per la comunità, rendendo il co-housing un'opzione spesso più economica rispetto ad altre soluzioni per anziani.

Con questa modalità abitativa si mantiene la propria indipendenza ma al tempo stesso si crea naturalmente un clima di mutuo aiuto: ci si supporta nelle piccole incombenze quotidiane, come fare la spesa, cucinare o svolgere manutenzioni. Questa collaborazione riduce il bisogno di ricorrere a servizi di assistenza esterni, permettendo di vivere autonomamente più a lungo.

La condivisione e il sostegno reciproco generano fiducia e serenità, migliorando il benessere psicologico e la qualità della vita. Da uno studio condotto negli Stati Uniti è emerso che le persone anziane che vivono in strutture di co-housing siano in grado di essere autosufficienti per dieci anni in più rispetto alle persone che vivono sole.

Le case condivise per anziani nascono in seguito alle nuove tendenze demografiche che vedono un progressivo invecchiamento della popolazione, ma anche per dare una soluzione alla crescente necessità di attenzione alla qualità della vita

degli over 65, all'invecchiamento attivo e all'erogazione di prestazioni sanitarie che evitino o almeno riducano il ricorso ai ricoveri in ospedale.

Secondo l'Istat nel 2050 la quota degli over 65 passerà dal 23,5% al 34,9% e tra circa 20 anni vi saranno 10,2 milioni di persone destinate a vivere sole. La crescita della popolazione anziana renderà necessario un più ampio ventaglio di politiche sociali ed assistenziali in favore delle persone anziane, anche di tipo abitativo.

Sanità, è allarme liste d'attesa

BENESSERE

MARIA CONCETTA DI MARIO

“Sono evidenti le criticità di cui soffre il Sistema sanitario nazionale, tali da mettere in seria discussione il dettato costituzionale secondo il quale la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e garantisce cure gratuite agli indigenti”.

In sintesi la posizione di CNA Pensionati, intervenuta di fronte ai membri della commissione Affari Sociali del Senato nell'ambito del provvedimento 'Misure di garanzia per l'erogazione delle prestazioni sanitarie e altre disposizioni in materia sanitaria'.

Si tratta di un tema complesso, che riflette un crescente divario tra chi può permettersi di ricorrere a prestazioni private e chi, invece, è costretto a indebitarsi o a rinunciare a curarsi. Una

situazione che affligge soprattutto le persone anziane, più fragili e conseguentemente più esposte alle carenze di prestazioni.

Per questo CNA Pensionati, da tempo impegnata a monitorare le condizioni di accesso alle prestazioni sanitarie affinché siano in sintonia con i principi costituzionali, ha avviato un'indagine tra i propri associati centrata sui problemi della sanità. Le prime evidenze dell'indagine in corso indicano inequivocabilmente come priorità di intervento sia considerata la riduzione dei tempi delle liste di attesa, peggiorati negli ultimi tre anni a parere di oltre il 75% dei partecipanti. A fronte di questi ritardi quasi un terzo degli intervistati ha deciso di rivolgersi a strutture private, mentre il 5% ha addirittura rinunciato alla prestazione.

Le misure contenute nel Disegno di legge sono, per CNA Pensionati, quelle di maggiore interesse, a partire dall'articolo 1 recante "Disposizioni in materia di prescrizione ed erogazione

Fondamentale sarà l'attività di monitoraggio di Regioni e Province Autonome, anche attraverso una attenta verifica del rispetto dei piani strategici annuali elaborati dai direttori regionali della sanità



delle prestazioni di specialistica ambulatoriale”.

La disposizione che prevede l’obbligo per il medico di attribuire una appropriata classe di priorità per prescrizioni di prestazioni specialistiche potrebbe rappresentare una prima importante selezione rispetto al progressivo innalzamento di prescrizioni.

È importante pure l’indicazione per cui il medico specialista debba prendersi in carico l’assistito fino alla conclusione del percorso diagnostico.

Fondamentale sarà l’attività di monitoraggio di Regioni e Province Autonome, anche attraverso una attenta verifica del rispetto dei piani strategici annuali elaborati

dai direttori regionali della sanità. CNA Pensionati, nel contempo, richiama l’attenzione su un costante monitoraggio del progetto di “Telemedicina” finanziato con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Esprime dubbi, inoltre, sull’istituzione del “registro delle segnalazioni e funzionalità dell’Osservatorio nazionale delle liste di attesa”, pur valutandone positivamente le finalità. Potrebbe essere più opportuno, infatti, coinvolgere soggetti qualificati di rappresentanza come possibili filtri per promuovere un corretto utilizzo dello strumento e garantirne effetti positivi.

Il provvedimento è senz’altro migliorabile, ma risulta

apprezzabile nei contenuti e potrebbe rappresentare un passo in avanti nella definizione di traiettorie utili a ridurre criticità conclamate.

CNA Pensionati sottolinea l’importanza del lavoro di concerto dei quattro ministeri protagonisti di questa sfida, un segnale di effettiva consapevolezza della necessità di intervenire con urgenza e incisività per potenziare il nostro Ssn.

Rimane la necessità di muoversi rapidamente per dare concretezza alle misure, tenendo sott’occhio le dinamiche del Ssn, al fine di arginarne il processo di impoverimento, che può determinare fenomeni di disagio sociale preoccupanti.

Anziani non autosufficienti, riforma a metà strada

ASSISTENZA

JACOPO BASILI

Il libro "Alla ricerca del futuro. La riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti" - la nuova pubblicazione del Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza, a cui aderisce anche CNA Pensionati - getta una luce accurata sulla riforma quadro della non autosufficienza, introdotta in Italia dalla legge delega n. 33/2023 e dal decreto attuativo n. 29/2024.

Proprio su questa rivista, il coordinatore scientifico del Patto - Cristiano Gori - aveva già espresso le sue perplessità sulla riforma, evidenziando come l'ambizioso progetto iniziale si sia scontrato con un decreto attuativo più timido. Il libro conferma queste preoccupazioni, sottolineando come l'obiettivo di un sistema equo, sostenibile e inclusivo sia ancora lontano dall'essere

raggiunto.

Non tutto però deve essere visto in un'ottica negativa. L'Italia, pur se con decenni di ritardo rispetto ai principali Paesi europei, ha finalmente una legge quadro sul tema della non autosufficienza. Inoltre, sono state introdotte innovazioni importanti come lo SNAA - Sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (una governance integrata che però è stata, di fatto, sconfessata dal decreto attuativo) e, in particolare, la VMU - Valutazione multidimensionale unificata della non autosufficienza, uno strumento finalmente di rango nazionale che consentirà di determinare il livello di assistenza e di sostegno di cui ha bisogno ogni anziano non autosufficiente. Nonostante le criticità, quindi, il volume offre una guida preziosa

per orientarsi in questo complesso scenario.

E se fosse consentito un suggerimento, forse la parte più interessante da sfogliare diventa - allora - quella finale, quella rivolta allo "sguardo lungo" (capitoli 11 e 12). Qui, infatti, gli autori ci invitano a riflettere su come "raddrizzare" questa riforma, discutendo delle risorse necessarie e degli ulteriori provvedimenti da adottare.

Questa sezione del libro rappresenta, infatti, una sorta di sintesi e di proiezione nel futuro, un modo per immaginare gli impatti concreti che la riforma potrà avere sulla vita degli anziani non autosufficienti e sulla società in generale: grazie a una maggiore personalizzazione dei servizi e a un maggior coinvolgimento dei

familiari; grazie ad un sistema di assistenza agli anziani non autosufficienti capace di superare la frammentazione attuale e diventare così più sostenibile, sia dal punto di vista economico che sociale; grazie alle nuove opportunità per lo sviluppo di interventi innovativi e per la creazione di nuovi posti di lavoro nel settore dell'assistenza.

Dunque l'obiettivo di un cambio di paradigma, di trasformare il nostro sistema di welfare rendendolo più attento ai bisogni degli anziani non autosufficienti, non è perduto. Il principio del "care multidimensionale", ovvero di una presa in carico onnicomprensiva degli aspetti sanitari, assistenziali e sociali per ogni singolo anziano non autosufficiente, resta

un'opportunità che può essere ancora colta.

Tuttavia, per coglierla, è necessario un impegno costante da parte di tutti gli attori coinvolti, a partire dalle istituzioni, passando per gli operatori del settore, fino ad arrivare ad associazioni come la nostra CNA Pensionati.

Il libro "Alla ricerca del futuro. La riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti", a cura di Maggioli Editore, è consultabile tramite il seguente link:

https://www.pattononautosufficienza.it/documenti_e_news/alla-ricerca-del-futuro-il-libro-del-patto-sulla-riforma-dellassistenza-agli-anziani-non-autosufficienti/

Tabella 12.2 - La riforma dell'assistenza agli anziani: prospettive a confronto (ampliata)

	Sguardo corto	Sguardo lungo
Oggetto (periodo)	Riforma PNRR (2021-2024)	Riforma necessaria (1997- in corso)
Tappe	Inserimento riforma nel PNNR (2021) Legge Delega (2023) Decreto Attuativo (2024)	26 anni di attesa (1997-2023) Riforma PNRR (2021-2024) Proseguo del percorso (2024-in avanti)
Percorso	Terminato	In divenire
Giudizio	Negativo	Interlocutorio
Stato d'animo	Frustrazione	Consapevolezza

Tabella 12.3 - La riforma nel PNNR: i passi in avanti compiuti

Riconoscimento	L'assistenza agli anziani non autosufficienti come specifico ambito del welfare
Cambiamenti	Le novità effettivamente introdotte nella normativa, ora da mettere in pratica (in particolare la riforma delle valutazioni delle condizioni dell'anziano)
Basi per ulteriori cambiamenti	La messa in discussione a livello istituzionale, per la prima volta, di aspetti finora ritenuti intoccabili (in particolare su indennità di accompagnamento, domicilia-rità e sistema di governance)



Amalia Ercoli Finzi, il coraggio di contare di più

SPAZIO DONNA

MARIAROSA BATTAN

11

Ingegnera aerospaziale e filantropa. Così si definisce una donna italiana tra le più importanti, singolari e riconosciute scienziate mondiali in ambito della ricerca spaziale: Amalia Ercoli Finzi. Ripercorrere il suo vissuto di formazione potrebbe sembrare banale, visto i risultati e riconoscimenti raggiunti da Amalia, ci sembra però significativo dare risalto alla sua sempre presente coscienza di genere dimostrata già dai primi passi intrapresi verso la scelta del suo futuro. Quando il frutto della sua capacità e ricerca si concentravano fino a farla riconoscere come tra le /i maggiori esperti spaziali di tecnologie aereospaziali e le varie agenzie del settore se la contendevano (NASA-ASI-ESA) divenne la responsabile scientifica dell'esperimento SD2, della

missione europea Rosetta cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko, destinato alla perforazione del nucleo cometario e alla raccolta di campioni, sia dell'esperimento DEDRI che permette la raccolta e il trasferimento verso la Terra di campioni del suolo marziano.

La partecipazione a questo progetto la portò alla scrittura di un libro con contenuti scientifici ma con una formula narrativa utile alla lettura di giovanissimi dal titolo: 'La Signora delle comete' Desiderare di interessare i giovani alla conoscenza dello spazio, dell'universo e tutto quello che splende sopra di noi, porterà Amalia Finzi, assieme alla figlia Elvina, anche lei studiosa e scienziata, a scrivere diverse esperienze letterarie per i giovanissimi.

Uno degli ultimi lavori "le ragazze della luna" è il riconoscimento a diverse donne che si stanno dedicando a progetti di studio scientifico.

Secondo Amalia infatti è un diritto delle donne esercitare il cambiamento di genere nella società con l'esempio e il riconoscimento, senza aspettare di essere 'salvate o liberate'.

Oltre ad amare fin da bambina l'incognita che nascondeva lo splendore delle stelle e la conoscenza dell'universo, passione che diventerà scelta di vita, Amalia ha comparato da sempre questa scelta all'aggiunta della difficoltà dovuta al genere di appartenenza.

Raccontò, infatti, che durante i primi due anni di università le proposte di matrimonio da parte di ammiratori furono ben 31, tuttavia man mano che aumentavano i suoi meriti, i 30

e lode e altri riconoscimenti, le proposte crollarono. Cominciava ad emergere la difficoltà di vedere riconosciuti i suoi meriti su un piano di parità di genere.

Le cinque maternità avute, dimostrano comunque che tutte le passioni, compresa quella per i sentimenti, oltre a riconoscersi si attraggono e Amalia ne è un esempio piuttosto significativo avendo sposato un collega.

I cinque figli dimostrano come sia importante scegliere e seguire con determinazione e passione i propri interessi, come il sostegno e la contaminazione favoriscano il cambiamento e come essere cosciente di farne parte possa diventare strumento di riflessione e continua divulgazione.

La scienziata a 87 anni, continua ad essere partecipe e protagonista di convegni e incontri a vario livello scientifico/divulgativo, senza mai dimenticare e tralasciare la freschezza del racconto semplice rivolto ai più giovani, ritenendo appunto l'età dei più giovani il momento dove i sogni non hanno barriere e possono, come è accaduto a lei, diventare realtà. Essere stata protagonista del cambiamento e ribadirlo con la sua continua testimonianza,

cercare di trasmetterlo ai giovani con la semplicità di donna oltre che scienziata, la rende unica e amata da molte e molti.

La semplicità e il buon senso che le fa coniugare l'interpretazione dei grandi problemi con delle semplici risposte, mi riporta ad una affermazione che Amalia ha sostenuto quando un collega contestava non l'appartenenza della diversità di genere ma la differenza di genere, denunciando come fosse casuale che l'intelligenza femminile fosse al servizio della scienza vista la poca rappresentanza femminile ai vertici appunto delle scoperte e della ricerca.

Con garbo, ma con fermezza, Amalia sostenne invece che l'abitudine e il costume a riconoscere l'assegnazione di ruoli prestabiliti, ne fossero la causa e chiese al collega se fosse a conoscenza di chi fosse il primo passeggero inviato nello spazio, certo rispose, un cane.

No non fu un cane, fu una cagnetta di nome LAIKA. Scelta tra molti cani maschi con caratteristiche adatte allo scopo ma lei risultò la prima e la più intelligente.



L'importanza di vitamine e sali minerali

12

DIETOLOGIA

LORENZO TRAVERSETTI

Biologo nutrizionista



Sali minerali e vitamine sono elementi classificati come micronutrienti. Devono questa classificazione al fatto che vanno assunti in quantità ridotte rispetto ai macronutrienti (proteine, carboidrati e grassi) ma hanno

ugualmente un ruolo essenziale. Difatti, il loro contributo si evidenzia a carico di tutti quei processi metabolici che fanno sì che il corpo possa lavorare al meglio. Con il passare degli anni, alcuni di questi passaggi possono rendersi meno fluidi incorrendo in problematiche o, in alcuni casi, in vere e proprie patologie.

Pensiamo al caso della carenza delle vitamine B12 e B6 e la perdita di tono muscolare. Oppure ancora, al caso dell'abbassamento delle difese immunitarie causato da una carenza di vitamina C. Ultimo esempio è quello dell'impoverimento di calcio da parte delle ossa con la conseguente condizione nota come osteopenia o osteoporosi. Il modo per poter contrastare questo fisiologico deperimento porta prevalentemente a scegliere di ricorrere ad improbabili terapie con multivitaminici ed integratori i quali presentano un enorme problematica legata alla capacità del nostro corpo di poter utilizzare realmente queste sostanze. Anche in questo caso, spiego quanto detto con l'esempio dell'osteopenia.

Trattandosi di un impoverimento di calcio osseo, si ricorre spesso ad integrare il calcio senza pensare che le molecole che permettono la sua fissazione nelle ossa sono due vitamine: la D e la K. Negli alimenti, la contemporanea presenza di più complessi vitaminici e di sali minerali è propedeutico proprio ad aumentarne al massimo l'assimilazione ed il beneficio per

il nostro corpo. Questa è una peculiarità degli alimenti e manca negli integratori. Non a caso, questi ultimi hanno dosaggi molto alti di ogni elemento.

Esistono alcuni abbinamenti utilissimi soprattutto nella terza età. In primis, l'abbinamento consigliato tra vitamina C e ferro. In questo caso, la vitamina C aumenta l'assimilazione del ferro, utile per la produzione di globuli rossi e a contrasto dell'anemia. Pensando alla dieta, un abbinamento consigliato è quello dei pomodori con i legumi o del limone sulle verdure a foglia verde. Un secondo tipo di abbinamento consigliato è quello tra la vitamina D e gli alimenti ricchi in calcio.

La combinazione di questi elementi aumenta la fissazione del calcio nelle ossa, favorendo la loro mineralizzazione. In questo caso, si sposano bene tra di loro le uova (vitamina D) con le verdure a foglia verde (calcio) così come i latticini (vitamina D) con i legumi (calcio). Infine, vorrei descrivervi anche un caso di interazione negativa, ossia quella tra la camomilla ed il ferro. La camomilla andrebbe a ridurre l'assorbimento di ferro, soprattutto quando questo dovesse essere assunto a contrasto di una anemia. Il segreto è quello di seguire un regime alimentare non esclusivo, che includa tutti gli alimenti. In questo contesto, la scienza ci viene in supporto confermando che la Dieta Mediterranea è il regime medio adattato a raggiungere questo obiettivo.

Il sale fa male al cuore

13

GERIATRIA

ROBERTO ANTONICELLI
Cardiologo



E' da tempo noto come un eccessivo consumo di sale sia legato alla progressione dell'aterosclerosi delle arterie del cuore e del collo, patologia collegata ad un aumento del rischio di infarto ed ictus, ma un recente studio pubblicato sul prestigioso European Heart Journal conferma questa verità. Sul piano pratico l'aterosclerosi è un restringimento delle arterie con depositi di colesterolo e

calcio che formano della placche che compromettono il flusso sanguigno nelle arterie che forniscono sangue al cuore e al cervello, aumentando così il rischio di infarto e ictus.

Questo è il primo studio condotto dal famoso Karolinska Institut di Stoccolma, che esamina l'associazione tra un'elevata assunzione di sale e l'aterosclerosi sia nelle arterie del cuore che in quelle del collo. Questa associazione è lineare, il che significa che ogni aumento dell'assunzione di sale era legato ad una maggiore aterosclerosi. I risultati sono stati applicati anche a livelli normali di pressione sanguigna, suggerendo che il sale potrebbe essere dannoso anche prima dello sviluppo dell'ipertensione".

"I risultati rafforzano il consiglio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e di altre società mediche di ridurre al minimo l'assunzione di sale a circa un cucchiaino al giorno. In realtà è difficile stimare quanto sale mangiamo, quindi possono essere utili alcuni "trucchi" per aiutare a ridurre il consumo. Il primo è quello di limitare l'uso del sale da cucina, che è stato messo in relazione con la salute cardiovascolare. Il secondo è quello di sostituire il sale, che è al 100% cloruro di sodio, con un sostituto del sale contenente il 70-80% di cloruro di sodio e il 20-30% di cloruro di potassio. Studi ben condotti hanno dimostrato che questo approccio è

benefico per la salute del cuore. Questa analisi ha incluso 10.778 adulti di età compresa tra i 50 e i 64 anni nello Swedish Study (SCAPIS), il più grande studio di popolazione generale al mondo che valuta l'angiografia coronarica con tomografia computerizzata (CCTA). L'escrezione urinaria di sodio è stata misurata per stimare il consumo di sale. La CCTA è stata utilizzata per ottenere immagini tridimensionali delle arterie cardiache. In primo luogo, la quantità di calcio nelle arterie, riassunta come punteggio di calcio coronarico (CACs) in cinque categorie con un valore più alto che indica un maggiore rischio di infarto miocardico. In secondo luogo, le ostruzioni dei vasi cardiaci, classificate come diversi livelli di restringimento.

L'età media dei partecipanti era di 58 anni e il 52% erano donne. L'aumento del consumo di sale è stato collegato all'aumento dell'aterosclerosi in modo graduale sia nelle arterie del collo che in quelle del cuore. Ogni aumento di 1.000 mg nell'escrezione di sodio è stato associato a una probabilità maggiore del 3 e 4% di una categoria più grave nelle misurazioni della placca carotidea, della stenosi coronarica, rispettivamente.

I risultati di questo studio dimostrano in maniera definitiva che più sale si assume con la dieta, più alto è il carico di placche aterosclerotiche nelle arterie del cuore e del collo.

Terza età: come mantenersi attivi al meglio

14

FITOTERAPIA

ALESSANDRA SACCA

**Farmacista, Fitoterapeuta,
Cosmetologa**



L'invecchiamento può portare a fenomeni quali perdita della memoria, cefalea, dolori articolari ed isolamento progressivo.

Ginkgo biloba è un albero antichissimo e longevo, originario della Cina cresce in tutto il mondo. In Giappone è chiamato "l'albero della rinascita", dato che è sopravvissuto anche alla bomba atomica. E' il rimedio per eccellenza della terza età. Viene consigliato come preventivo del morbo di Alzheimer e della demenza senile, ma il trattamento deve iniziare precocemente e continuato per cicli ripetuti di 3 mesi alternati a un mese di pausa. Esercita un'azione antiossidante sulle cellule nervose, tonica e vasodilatatrice sulle vene. Evitare l'assunzione con farmaci anticoagulanti, antiaggreganti piastrinici e fans come l'aspirina.

Ginseng o Panax ginseng è una pianta simbolo dell'Estremo Oriente, usata nella medicina tradizionale da millenni. Ha proprietà adattogene, ossia aiuta a ritrovare l'equilibrio interno in caso di stress, convalescenza,

fatica fisica ed intellettuale. Stimola le difese immunitarie e l'attività intellettuale. Si consiglia di assumerlo preferibilmente di mattina a causa del suo effetto stimolante e non consumarlo contemporaneamente alla caffeina. Non superare i 2-3 mesi di terapia ed evitare la coassunzione di farmaci anticoagulanti, antipsicotici, ipoglicemizzanti, antipertensivi.

Eleuterococco o Ginseng siberiano è una pianta tipica dell'Asia e della Russia. E' da sempre utilizzato per gli stati di fatica generale o astenia. Dona energia in condizioni di stress e calo della concentrazione. Migliora il mal di testa, le prestazioni fisiche, intellettive e sessuali. Stimola le difese immunitarie, l'appetito e previene i malanni stagionali.

Si sconsiglia un utilizzo oltre i 2 mesi consecutivi, perché può determinare cefalea, ipertensione ed insonnia. E' controindicato con farmaci anticoagulanti, antipertensivi ed antidiabetici.

Iperico è una pianta di provenienza europea, asiatica ed africana. Da tempo impiegato per curare stati depressivi transitori leggeri e moderati, agitazione, ansietà, tristezza accompagnata da disinteresse per la vita e disturbi del sonno. Interagisce con molte categorie di farmaci tra cui antipertensivi, antidepressivi, fluidificanti del sangue, chemioterapici, quindi si sconsiglia la coassunzione.

Equiseto è una pianta perenne dell'emisfero Nord. La sua composizione è ricca di silice, potassio, quindi particolarmente adatta come rimineralizzante per ossa, tendini, capelli, denti ed unghie. Favorisce la riparazione delle fratture, è utile nei reumatismi e svolge un'attività diuretica, ma è anche un antiemorroidale ed antiemorragico. Non utilizzare con farmaci antipertensivi diuretici.

Consultare preventivamente il medico ed acquistare prodotti da rivenditori qualificati.

Dormire con il nostro amico a 4 zampe

15

VETERINARIA

GIANPAOLO STOCCO

Veterinario



Se ci concentriamo sul benessere psichico nostro e del nostro amico, possiamo dire che dormire con il nostro cane o gatto fa solo bene. Certo, bisogna considerare le 'controindicazioni', come sonno interrotto o risveglio mattutino precoce dovuto ai nostri animali che hanno orari di dormi/veglia diversi.

In questi casi una pratica buona è la passeggiata serale prima di coricarsi e standardizzare le operazioni di preparazione che precedono il dormire, così da rendere l'animale consapevole delle ore di sonno che lo attendono.

Se invece ci mettiamo dalla parte dei nostri animali o degli igienisti la cosa cambia.

Se pensiamo al nostro animale, come già detto in passato, noi siamo il suo capobranco. Questo è solo un onore e un rafforzamento della dedizione che il nostro animale ha per noi, perché rende più intenso il legame emotivo e lo fa sentire più calmo. Dal punto di vista igienico la situazione è diversa caso per caso. E' bene

comunque che il nostro amico di "letto" sia seguito nell'igiene, dalla pulizia con disinfettante sulle zampe, alla pulizia del pelo, alla stretta profilassi vaccinale e antiparassitaria, come ci suggerisce il nostro veterinario.

Le Zoonosi non sono scomparse, ad esempio la toxoplasmosi o malattie causate da campylobacter. Anche altre patologie contagiose, ossia malattie che gli animali ci possono trasmettere, restano pericolose. In presenza di persone immunodepresse per patologia, per età o per stato fisiologico (post malattia, post intervento, gravidanza) si può affermare, infatti, che sarebbe meglio evitare di dormire assieme al nostro amico peloso.

Ci sono anche altre situazioni come spazio ridotto, letto piccolo,

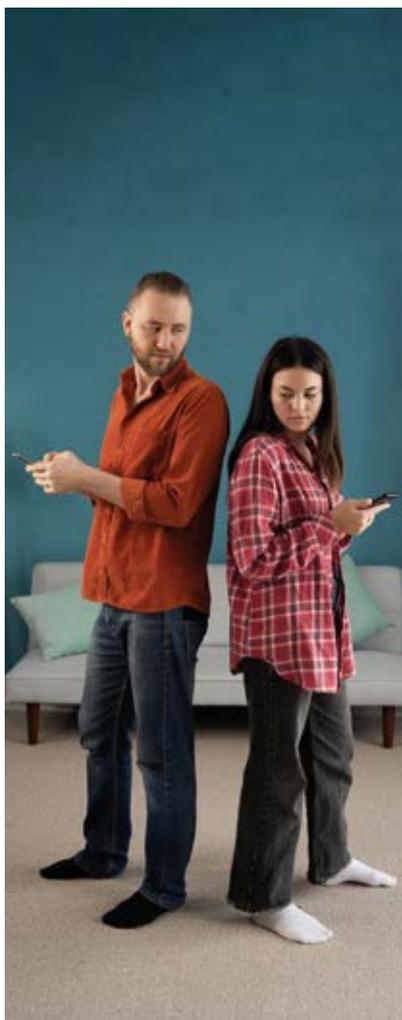
eccesiva vicinanza. Tutto ciò può non essere il massimo per il nostro animale. Ricordiamo che ha la temperatura corporea 1.5/2 gradi più alta della nostra e deve tenerla in estate e in inverno. In questo caso una cuccia vicino al letto può essere una buona soluzione perché lascia spazio per una certa libertà, ma nello stesso tempo rilassa ugualmente l'animale (e noi di conseguenza).

In definitiva i nostri amici a 4 zampe ci vogliono bene e vorrebbero stare il più possibile vicini. Sta a noi, tuttavia, avere la giusta dose di ragionevolezza a definire i confini. Gli animali sono comunque soggetti diversi da noi e hanno degli spazi, tempi, e abitudini diverse, l'eccessiva antropizzazione può non essere un bene anche per i nostri amici.

Tecnologia e gelosia

16

CHIARA VOLPICELLI
Psicologa



Stai sempre sul telefonino!!! Ma si può sapere con chi ti scrivi?...

Queste ed altre simili, sono le frasi che spesso si sentono all'interno delle coppie quando il telefono è in mano ad uno dei partner. Anche nelle coppie di età avanzata l'utilizzo del telefono mina la sicurezza della relazione stessa. Il dubbio si insinua relativamente a chi sia il destinatario dei messaggi, quale sia il contenuto, si diventa gelosi quando ci si sente esclusi dalla relazione. I nuovi modi di comunicare hanno aperto alla possibilità di recuperare amici del passato, incontrarne altri con la conseguenza logica di dare vita a possibili nuove relazioni amicali e/o amorose, in generale relazioni pseudo-affettive.

Ne sa qualcosa chi vive la gelosia verso il partner troppo interessato ad altro rispetto alla conversazione tra loro e che si riconosce fuori dal gioco costruito dalla tecnologia e dalla possibilità di utilizzarla. Se si pensa che la maggior parte dei tradimenti in questi anni nasce da un primo scambio sui social, è comprensibile che ci si preoccupi quando si osserva che il tempo dedicato al monitor è maggiore della ricerca di sguardi e carezze. Da una parte c'è una storia determinata dalla coppia stessa, dai vissuti e le esperienze, dall'altra le distrazioni aumentano col crescere degli scambi online. Quando ci si accorge che il partner è distratto, è necessario comunicare direttamente cosa sta accadendo senza darsi spiegazioni inutili "io non ci capisco niente, lei chatta",

"io non so usare facebook lo lascio fare". La comunicazione sul "noi" anche nella terza età, senza darsi mai per scontati, diventa l'antidoto per continuare la costruzione di una vita insieme che vada oltre il timore dei social.

Attenzione a raccontarsela

Le nuove tecnologie hanno un impatto significativo sulla vita ma come sempre bisogna conoscerle e dosarne l'utilizzo. "Questa cosa è pericolosa, lo dicono alla TV!" come se tutto ciò che comunicasse un monitor fosse giusto e soprattutto vero. Tendiamo in questo senso ad assolutizzare il potere della tecnologia perdendo il senso critico principalmente per pigrizia e mancanza di autostima, come se una persona di 75 anni non fosse in grado di leggere e comprendere un libretto delle istruzioni tanto quanto un giovane. Perché difficilmente una persona anziana si mette a studiare come funzionano gli algoritmi di fb o si interessa a conoscere il funzionamento di telegram, semplicemente si diventa passivi consumatori. Come sempre la mancanza di conoscenza crea dubbio, incertezza, senso di esclusione e di conseguenza totale affidamento a chi si ritiene ne sappia di più. Prendendo per buono tutto quanto viene spiegato.

Dietro l'ignoranza o la presunzione della conoscenza si nascondono alibi e scuse. È forse più utile approfondire, che siano atteggiamenti dei nostri partner o conoscenza degli strumenti, al fine di vivere con consapevolezza.

DAL TERRITORIO

17

LAZIO

Successo dell'assemblea annuale

"Chi e quanti sono coloro che, nel nostro Paese, non hanno accesso alle cure necessarie o non possono permettersi l'assistenza sanitaria privata?" Questa la riflessione con cui si è aperta l'assemblea annuale di CNA Pensionati Lazio, che ha visto la partecipazione di oltre 200 associati all'Hotel Fuggi Terme.

Ad inaugurare i lavori, la presidente CNA Pensionati Lazio, Giuseppina Tripodi, che ha introdotto il tema centrale della giornata: l'accessibilità ai servizi di cura, quale fondamento per il benessere di tutti i cittadini.

Presenti all'incontro il segretario nazionale CNA Pensionati, Mario Pagani, Fabrizio Marra, segretario CNA Pensionati Lazio, oltre che di Viterbo e Civitavecchia e il segretario CNA Lazio, Lorenzo Tagliavanti.

Con loro anche il segretario territoriale CNA Viterbo e Civitavecchia Attilio Lupidi, il direttore CNA Frosinone, Davide Rossi, la segretaria CNA Pensionati Frosinone, Antonella Venditti e la segretaria territoriale CNA Pensionati Roma, Anna Maria Danieli.

"Le liste di attesa sono un problema drammatico che colpisce la vita

quotidiana dei pensionati e dei cittadini più fragili", ha dichiarato Marra. "CNA si batte affinché la sanità sia e resti pubblica, accessibile e gratuita per tutti, come sancito dalla nostra Costituzione".

Nel suo discorso, il segretario regionale CNA Pensionati ha illustrato alcuni dati allarmanti del rapporto Censis, che evidenziano come su 100 tentativi di prenotazione nel Sistema Sanitario Nazionale (SSN), una crescente percentuale di persone sia costretta a rinunciare e rivolgersi al privato: il 34% dei redditi più bassi, il





40% dei redditi medio-bassi e il 43% dei redditi medio-alti. "Queste cifre mostrano chiaramente il rischio di una sanità che si muove sempre più verso il criterio del censo, mettendo in crisi i principi di equità e universalità del nostro sistema", ha commentato il segretario.

Giuliano Nisi, presidente CNA Pensionati di Viterbo e Civitavecchia, si è soffermato sulla situazione sanitaria della provincia di Viterbo, non estranea alle problematiche legate alle liste di attesa. "Le esperienze che raccogliamo quotidianamente dai nostri associati sono testimonianze di difficoltà e frustrazione – ha osservato Nisi – attese di mesi per una visita, difficoltà nel reperire informazioni all'interno delle strutture e cosa ancora più grave, persone che spesso sono costrette a rivolgersi al settore privato per avere cure tempestive". Nel suo appello, CNA Pensionati Lazio ha avanzato una serie di richieste urgenti: aprire un dibattito che coinvolga tutti gli attori del sistema sanitario, dagli operatori alle istituzioni, per individuare strategie

immediate volte a ottimizzare le risorse esistenti e migliorare la gestione delle liste di attesa. Ma la richiesta più importante è quella di aprire un tavolo di confronto e coordinamento, che consenta di indirizzare in modo efficace l'azione amministrativa verso un cambiamento reale e necessario, a tutela della salute di tutti i cittadini. Unico neo, il rammarico dei pensionati per l'assenza delle istituzioni, nonostante fossero state invitate all'incontro.

"L'implementazione di strategie rapide ed efficaci nelle strutture sanitarie – ha concluso Marra – è fondamentale per ottimizzare le risorse e ridurre i tempi di attesa, garantendo così ai cittadini un accesso equo e tempestivo alle cure di cui hanno bisogno".

A seguire, l'intervento del segretario CNA Lazio, Lorenzo Tagliavanti, che ha evidenziato il passaggio dalla "stagione dei doveri" a quella dei diritti, sottolineando il ruolo attivo degli anziani nei processi decisionali e l'importanza di garantire loro una vita dignitosa, digitalmente informata e non isolata.

Hanno poi preso la parola i presidenti delle varie sedi territoriali di CNA Pensionati del Lazio. Emilio Silvestri, presidente CNA Pensionati Frosinone, ha dato il benvenuto ai partecipanti nella "Città del benessere per antonomasia", riflettendo su quanto i pensionati abbiano contribuito, nella loro vita di lavoratori, al sistema sanitario nazionale e sulla necessità di un adeguato sostegno nel momento di maggior bisogno. Concordi i presidenti delle altre sedi: Giuseppe Bea (Roma), Piero Porcelli (Latina).

Le conclusioni sono state affidate a Mario Pagani, segretario nazionale CNA Pensionati, che ha sottolineato l'urgenza di porre il tema delle pensioni e della sanità pubblica tra le priorità dell'associazione. "Il processo degenerativo del sistema sanitario riguarda tutti, non solo gli anziani", ha dichiarato Pagani, auspicando che il tavolo di confronto con le istituzioni possa essere il punto di svolta necessario. "Il nostro impegno – ha aggiunto – è quello di garantire alle future generazioni un sistema sanitario dignitoso e accessibile."

EMILIA ROMAGNA - Intelligenza artificiale e umanità: riflessioni etiche e sociali nell'era della quinta rivoluzione industriale

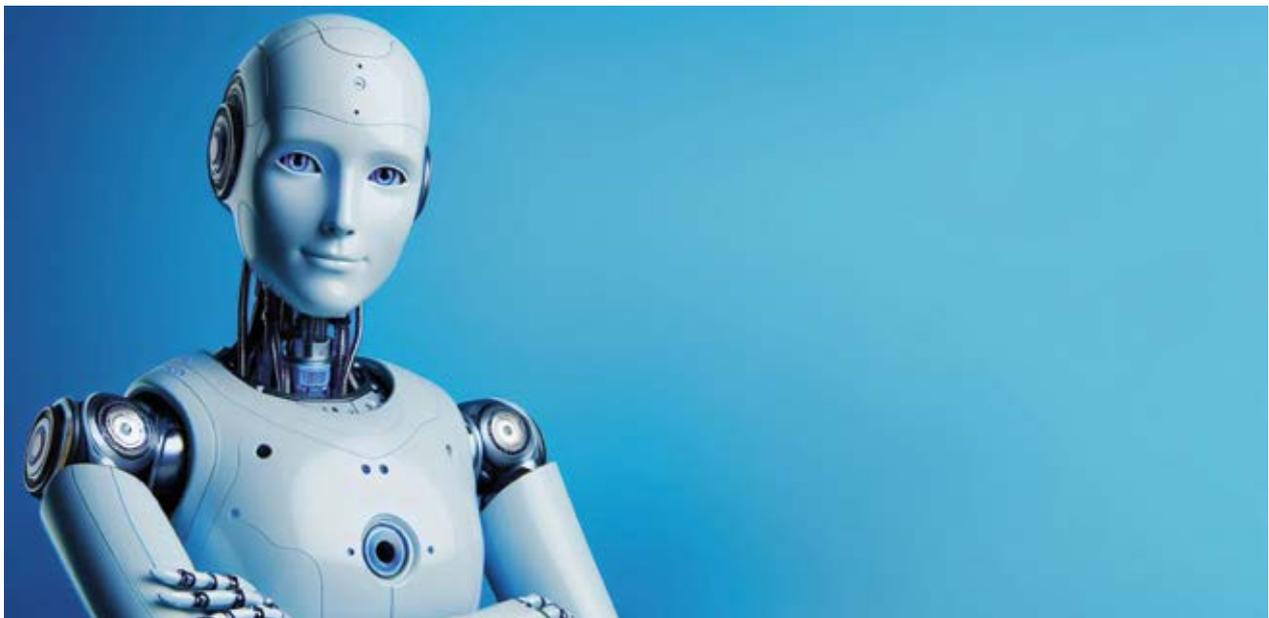
CNA Pensionati Emilia-Romagna ha organizzato un evento dedicato ad approfondire l'Intelligenza Artificiale: Intelligenza artificiale e umanità. Riflessioni etiche e sociali nell'era della quinta rivoluzione industriale. La riunione è stata condotta da Giada Franceschini, esperta di AI e divulgatrice, che ha esplorato la definizione, la storia e le applicazioni pratiche di quella che è a tutti gli effetti la quinta rivoluzione industriale. È stata sottolineata la ricerca, da quando esiste l'umanità, di creare strumenti in grado di semplificare la vita e il lavoro quotidiano. Non solo, ma la ricerca si è spinta fino alla ricerca di software in grado di emulare e simulare le capacità dell'intelligenza umana, come la memoria e la logica. Si è discusso, quindi, dell'evoluzione dell'IA, partendo dai primi esperimenti nel 1956 fino all'apprendimento automatico e ai modelli di linguaggio di grandi dimensioni (LLM) sviluppati

negli ultimi anni. È emerso che le macchine apprendono dai dati forniti dagli esseri umani, e che la creatività umana rimane essenziale per fornire nuovi input e stimoli.

L'intelligenza artificiale generativa, in particolare, è un tipo di AI che a differenza delle AI discriminative che classificano dati, è in grado di creare contenuti nuovi basati su un vasto insieme di dati di addestramento. ChatGPT, in particolare, utilizza un modello chiamato GPT (Generative Pre-trained Transformer), che è stato sviluppato per prevedere la parola successiva in una sequenza di testo, basandosi su statistiche e probabilità derivate dai dati che ha analizzato.

Il funzionamento di ChatGPT si basa su un'architettura di deep learning che consente di apprendere da una grande quantità di informazioni, come testi e conversazioni, per generare risposte coerenti e contestuali. Tuttavia, è importante notare che, nonostante

la sua capacità di produrre contenuti originali, la creatività di ChatGPT è limitata dai dati di addestramento. Questo significa che le sue risposte sono influenzate dalle informazioni che ha "visto" e non implicano una vera comprensione o consapevolezza. I limiti di ChatGPT includono la sua incapacità di comprendere il contesto in modo profondo e di generare contenuti veramente innovativi. Infatti, il modello non "capisce" le domande nel modo in cui lo farebbe un essere umano, ma si basa su associazioni statistiche per fornire risposte. Questo è molto importante per capire che se lo strumento di AI e, in particolare, quello di ChatGPT può essere davvero utile per sveltire e semplificare il lavoro, è anche vero che la sensibilità e la creatività umana sono e devono essere alla guida delle macchine per governarne risultati e direzione.



MARCHE

Festa Regionale Cna Pensionati



nelle tipiche danze ottocentesche in piazza del Risorgimento, prima di ritrovarsi a pranzo.

«Anche quest'anno abbiamo ottenuto una notevole risposta dai nostri associati, che hanno aderito in gran numero alla nostra Festa regionale - commenta il presidente Cna Pensionati Marche Giancarlo Sperindio. Il bilancio della giornata è stato decisamente positivo per tutti e, al di là delle bellezze del borgo di Cingoli, insieme abbiamo avuto modo di condividere insieme temi e spunti di riflessione da cui ripartire per programmare la nostra attività quotidiana dedicata ai pensionati».

Festa regionale Cna Pensionati a Cingoli. Città stupenda, paesaggi meravigliosi dal balcone delle Marche, arte d'eccellenza con la pala del Lotti. Inoltre focus sulla sanità con il contributo di 300 pensionati associati. Sono intervenuti il segretario nazionale Cna Pensionati Mario Pagani, il presidente regionale Giancarlo Sperindio e il segretario regionale Sergio Giacchi. Erano inoltre presenti il presidente Cna Marche Paolo Silenzi, il segretario Moreno Bordini, la direttrice regionale Epasa Itaco Stefania e i dirigenti territoriali di Cna, Cna Pensionati e Epasa Itaco.

Tra i panorami mozzafiato del "Balcone delle Marche" e le bellezze artistiche e culturali di un borgo da riscoprire, tra cui la splendida "Madonna del Rosario" dipinta da Lorenzo Lotti e conservata all'interno del Palazzo comunale, i pensionati CNA hanno potuto conoscere più da vicino la storia e le tradizioni locali, con un particolare approfondimento dedicato agli antichi mestieri.

Oltre ad ammirare dal vivo le eccellenze artigiane locali, legate a

doppio filo alla lavorazione del legno e al restauro degli organi, i pensionati si sono cimentati in prima persona anche



MARCHE

Giancarlo Sperindio è il nuovo coordinatore del Cupla Marche

Giancarlo Sperindio è il nuovo coordinatore del Cupla Marche, il Comitato Unitario dei Pensionati e dei Lavoratori Autonomi, che associa 140 mila pensionati dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio. Il Cupla è espressione delle organizzazioni Cna, Confartigianato, Cia, Coldiretti, Confcommercio e Confesercenti.

Sperindio, presidente di Cna Pensionati Marche, è stato nominato coordinatore di Cupla Marche dal coordinamento regionale dell'associazione. Sostituisce Giorgio Cataldi, giunto a fine mandato e guiderà il Cupla per i prossimi due anni.

Nelle Marche gli anziani ultrasessantacinquenni sono oltre 364 mila, pari al 24 per cento della popolazione mentre il 13 per cento ha superato i 75 anni e il 4 per cento ne ha più di 85. Due terzi di questi anziani sono ex artigiani, commercianti e agricoltori in pensione.

"Proseguirò" ha dichiarato Giancarlo Sperindio "il lavoro in continuità con gli impegni ed i progetti avviati dal mio predecessore, Giorgi Cataldi, che ringrazio per il prezioso lavoro svolto fino ad oggi. Progetti e iniziative che riguarderanno temi sensibili per gli anziani ed i pensionati del lavoro autonomo. In particolare intendo mettere al centro del mio mandato le questioni inerenti la difesa del potere di acquisto delle pensioni, i servizi sanitari e sociali, la non autosufficienza e la longevità attiva, in un costante confronto con la Regione, le Ast territoriali e gli enti locali. In particolare chiederemo alla Regione di finanziare adeguatamente la Legge 1 del 2019 sulla longevità attiva, concertando gli interventi con le associazioni di rappresentanza e di volontariato della terza età. Inoltre solleciteremo il coinvolgimento del Cupla nei tavoli regionali dove si decidono le politiche sociali e sanitarie per gli anziani".



CUPLA

PIEMONTE

I pensionati in gita a Mondovì

Oltre 300 associati alla Cna Pensionati provenienti da tutte le province piemontesi si sono messi in viaggio in direzione di Mondovì. Città è divisa in una parte alta (Piazza), dove sorge il centro antico, e una bassa (Breo), sede di numerose imprese artigiane di nota fama. Mondovì è inoltre famosa a livello internazionale in quanto sede dell'annuale Raduno Aerostatico Internazionale che nel

giorno dell'Epifania riempie il cielo di mongolfiere colorate offrendo una suggestiva opportunità di sorvolare da vicino le colline delle Langhe e l'arco Alpino. Accompagnati dalle guide i partecipanti hanno potuto ammirare la chiesa della Misericordia, le meridiane, la piazza di Mondovì Alta, il Museo della Ceramica, tradizione artigianale della città, il centro storico.

Le gite rappresentano un momento importante di socializzazione, di incontro e l'occasione per far conoscere agli altri le attività che ogni territorio progetta e realizza a favore dei nostri pensionati.

La giornata si è conclusa con il tradizionale pranzo al Ristorante Commercio di Roccaforte Mondovì.



TOSCANA

Arezzo Festa regionale

La Festa Regionale 2024 di CNA Pensionati, svoltasi nella splendida cornice di Arezzo, ha rappresentato un grande successo e un momento di straordinaria partecipazione per i pensionati provenienti da tutta la Toscana. Questo appuntamento annuale, atteso con entusiasmo, si è confermato un'occasione preziosa per riscoprire il senso di appartenenza alla Cna Pensionati e celebrare il valore dello stare insieme. Due giornate tra arte e cultura dedicate alla scoperta di Arezzo, città dal fascino millenario, scrigno di tesori artistici e culturali che raccontano secoli di storia. Grazie alla presenza di guide esperte e appassionate, i partecipanti hanno potuto immergersi nei capolavori della città, visitando luoghi iconici come la Basilica di San Francesco con gli affreschi di Piero della Francesca, il Duomo, con le sue vetrate magnifiche e il senso di

spiritualità che lo pervade e la casa del grande Vasari, di cui quest'anno si celebra il quinto centenario della nascita. I pensionati hanno avuto l'opportunità di vivere un'esperienza unica, arricchita da spiegazioni coinvolgenti che hanno fatto rivivere la storia e l'arte di Arezzo, lasciando nei cuori di tutti un segno indelebile. Al di là degli aspetti culturali, i pranzi e le cene conviviali, impreziositi dalla cucina tradizionale aretina, hanno favorito l'incontro e lo scambio tra i partecipanti, rafforzando legami e amicizie.

Come ogni anno, la Festa Regionale 2024 ad Arezzo è stata un'occasione, che ha saputo coniugare la



scoperta di un patrimonio artistico straordinario con la celebrazione dei valori che ci uniscono: il senso di comunità che caratterizza l'associazione; la voglia di stare insieme, di condividere momenti di allegria e riflessione, è emersa con forza in ogni momento dell'evento.



SICILIA

Ragusa allarme liste d'attesa

Le liste di attesa rappresentano oggi uno dei maggiori problemi del sistema sanitario, aggravato dal costante decremento dei fondi destinati alla Sanità. A pagarne le conseguenze sono sempre le fasce più deboli, coloro che hanno maggiore necessità di un tempestivo accesso alle cure. Un problema che tocca da vicino la fascia delle persone più anziane come rilevato nell'incontro promosso dalla Cna territoriale e da Cna Pensionati di Ragusa che, con la collaborazione di Facile udire – soluzioni acustiche per l'udito e Starkey, ha puntato i riflettori soprattutto sulla salute e sul benessere della persona che passano anche dall'orecchio.

L'appuntamento, tenutosi a Torre del Sud Hotel il 28 settembre scorso, ha contemplato la prestigiosa presenza del segretario nazionale Cna Pensionati, Mario Pagani, oltre che del presidente regionale e del segretario regionale di Cna Pensionati, rispettivamente Raimondo Augello e Mario Filippello. Erano presenti, per Cna, anche il vicepresidente nazionale Pippo Cascone e il segretario territoriale Cna Ragusa, Carmelo Caccamo. La provincia di Ragusa, è stato chiarito durante l'intervento del segretario territoriale Cna pensionati Ragusa, Franco Spadaro, rischia di perdere uno dei servizi di prossimità garantito da Asp e Inps. Si sono accumulati negli anni ritardi enormi per le convocazioni a visita per il riconoscimento delle invalidità civili, la commissione medica di Ragusa è infatti convocata a distanza di 6 mesi dalla domanda; mentre su Vittoria e Modica si va



ancora oltre con convocazioni a distanza di 8 mesi dalla richiesta. Ritardi che incidono sulle prestazioni economiche legate all'invalidità ma anche sul riconoscimento delle situazioni di handicap e disabilità. A questo si è aggiunta la difficoltà

da parte dell'Inps di far fronte alle revisioni delle domande di invalidità civile. La carenza di medici nella struttura provinciale ha causato una giacenza di circa 5000 domande, 5000 cittadini da sottoporre a visita.



VENETO

Vicenza. Grande successo della Festa Regionale.

Si è conclusa con grande successo la 24ª edizione della Festa Regionale CNA Pensionati Veneto, che ha visto la partecipazione di oltre 300 pensionati provenienti da tutto il Veneto. L'evento, tenutosi al Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza, ha rappresentato un importante momento di incontro e celebrazione per la comunità di CNA Pensionati. Durante la giornata, in collaborazione con A&D Artigianato e Design e La Piccionaia, centro di produzione teatrale, i partecipanti hanno potuto apprezzare una panoramica sull'arte artigiana, evidenziando il contributo fondamentale che gli artigiani continuano a dare al nostro territorio e al Made in Italy.

«Il rapporto tra le generazioni di artigiani è fondamentale: la trasmissione delle conoscenze e delle competenze deve andare di pari passo con lo spazio alla creatività per i giovani. Allo stesso tempo, non possiamo ignorare temi cruciali come il calo del potere d'acquisto delle pensioni, che non viene adeguatamente affrontato, e le crescenti difficoltà di accesso alla sanità, una tutela della salute che diventa sempre più problematica», ha dichiarato Mario Pagani, segretario nazionale CNA Pensionati, durante il suo intervento.

«Siamo orgogliosi di aver accolto i pensionati di tutto il Veneto con una proposta moderna, che celebra l'artigianato e il suo valore per il nostro territorio. Questo evento è stato un'importante occasione per dimostrare come le nostre radici artigiane siano ancora un motore di

innovazione e creatività, specialmente per le nuove generazioni», ha aggiunto Flavio Pianegonda, presidente Pensionati CNA Veneto Ovest.



LA SILHOUETTE: Alla numero 5. Le altre si escludono per i seguenti particolari: 1 capelli nuda, 2 gomito destro giacca, 3 suola scarpa destra, 4 spalla destra.

L	I	V	I	G	N	O	C	T	I
E	S	I	M	I	E	R	I	G	A
S	A	N	M	A	T	I	E	O	G
R	I	G	A	M	E	R	I	G	A
O	N	I	R	I	D	I	A	R	E
A	A	R	E	R	A	R	E	R	E
E	U	N	O	I	N	O	I	A	R
M	E	S	I	R	I	D	I	A	R
E	R	S	O	D	A	L	I	Z	I
S	T	E	R	L	I	N	A	N	P
N	P	A	M	E	D	A	M	A	M
R	E	N	G	A	O	D	O	R	E
M	E	R	C	A	T	I	A	G	O
O	C	E	N	T	O	S	T	E	O
F	I	O	R	E	T	I	S	T	E
E	L	E	A	G	L	I	G	O	G
R	E	A	M	E	R	V	O	N	E
T	G	B	E	F	F	A	T	I	E

SOLUZIONE DEI GIOCHI
DI PAG. 49

17

LIBRO DEL MESE

Finalmente si torna a ridere. E non importa che per divertirsi si debba rispolverare l'argenteria di famiglia (degli amanti del buon leggere).

Finalmente si torna a ridere, infatti, con "Alla buon'ora, Jeeves" di Sir Pelham Grenville Wodehouse, meritoriamente riportato in libreria da Sellerio con la consueta eleganza grafica e con la mano felice della curatrice Beatrice Masini. Ritroviamo così, con un piccolo saggio introduttivo della Masini e con una efficace traduzione, il carissimo, vecchio servo-padrone Jeeves e il caro, stupidotto padrone-servo Bertram "Bertie" Wooster, chiamato Berto nelle edizioni italiane ante guerra e primo dopoguerra. Due personaggi,

e un sacco di comprimari, appartenenti a un mondo fuori dal tempo, una sorta di Arcadia britannica, della quale siamo grati a Wodehouse.

Maestro dell'umorismo anglosassone, morto ormai quasi mezzo secolo fa all'età di 94 anni, Wodehouse già negli anni trenta era stato definito "il miglior scrittore inglese vivente oggi", tanto per chiarire la caratura del soggetto. Un maestro dell'umorismo che ha costruito un mondo inesistente in quasi cento tra romanzi e raccolte di racconti dove la risata esplode immancabilmente. Un mondo fantastico che si confronta con altri due universi cartacei: "il bosco dei cento acri" di Alan Alexander Milne (quello dove vivono il panciuto orsetto Winnie-the-Pooh e la sua banda di amici) e "la terra di mezzo" di John Ronald Reuel Tolkien.

Intanto, con le labbra ancora increspate dal sorriso, attendiamo le prossime uscite da Sellerio, che ha promesso di pubblicare tutta l'opera dello schivo scrittore inglese, un'opera fuori dal tempo che nessun'attualità può scalfire. E pazienza se tanti critici non gli hanno perdonato l'umorismo né il successo di vendite.

Pietro Romano

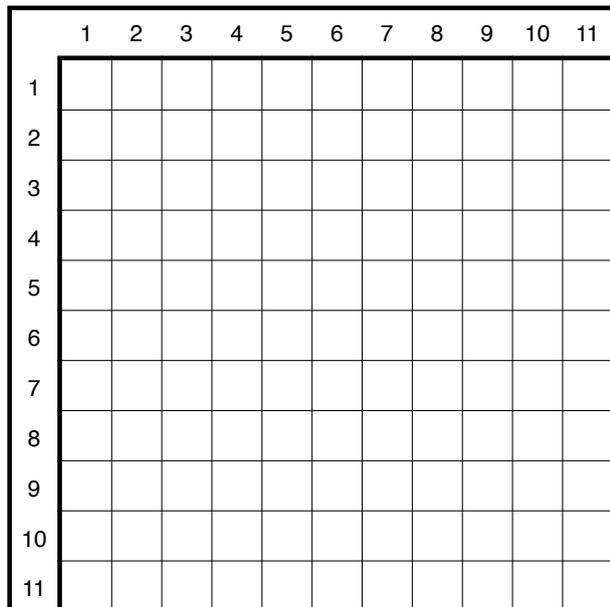
P.G. Wodehouse

Alla buon'ora, Jeeves!



Sellerio editore Palermo

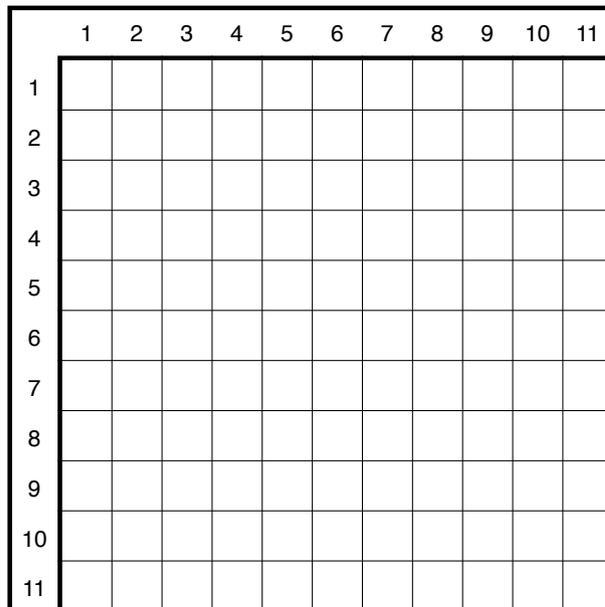
CRUCIVERBA SENZA SCHEMA



Annerite 18 caselle.

ORIZZONTALI: 1. Togliere... senza oliere - Gabbati, turlupinati - 2. Regno... antiquato - In molti cognomi tedeschi - 3. La maiuscola di Lipsia - Svelti e sciolti come i ginnasti - 4. Atlete della scherma - 5. Ponzio del Vangelo - In nota - 6. Donna di Dallas - 7. Fantastica e illusoria - 8. Una provincia del Lazio - Istituto Nazionale Trasporti - 9. Lega che può anche essere inossidabile - Questa... in famiglia - 10. Una scossetta nervosa - Sigla di Cosenza - Precedeva "missa est" - 11. Usare, utilizzare.

VERTICALI: 1. Filo per cucire - Arrabbiato - 2. Formano la tenda - Si dà loro del tu - 3. Un ballo d'altri tempi - La... città araba - 4. Ottenuti a buon diritto - 5. Le prime di Bertolucci - Poetico e mesto - 6. Autovettura in servizio pubblico - Ha compiti di controllo (abbrev.) - 7. Nel medesimo tempo - 8. Il profeta nella balena - Iniz. della Rossellini - 9. Raggruppa donatori di sangue (sigla) - Schiena di maiale cotta al forno - 10. Levato - Squadra neroazzurra - 11. Introdotta con la siringa.



Annerite 19 caselle.

ORIZZONTALI: 1. Località sciistica in Lombardia - Sigla di Catania - 2. Egregie, insigni - La capitale lettone - 3. Uno degli Evangelisti (due parole) - 4. Numero con due zeri - Io in latino - 5. Rivendite anche rionali - 6. Francesco cantautore - Si sente col naso - 7. Misura per legna - Formaggio olandese - 8. La moneta inglese - Non Piazzato - 9. Iniz. di Ramazzotti - Associazioni - 10. Sono dodici in un anno - Membrane oculari - 11. L'io del papa - Il fiume che bagna Berna.

VERTICALI: 1. Danneggiato o ferito - Si getta nel solco - 2. Nome di donna - Città veneta - 3. Il cavallo primo arrivato - Nella parte alta - 4. Entrare in acqua - 5. Il nome di Magalli - 6. Pulita - Un pericolo per il vigneto - 7. Grande comico napoletano - I buchi del naso - 8. Lo difende lo scacchista - Alte aspirazioni - 9. Ossia - Centro di moda - L'attrice Di Benedetto - 10. Tele Giornale - Si dà assicurando - 11. Nella bussola è calamitato - Sacrileghi.

LA SILHOUETTE

A quale delle cinque figure numerate corrisponde esattamente la silhouette a sinistra?



SOLUZIONI DEI GIOCHI A PAG. 47

GIOCHI TRATTI DAL MENSILE

RELAX
ENIGMISTICO



PANTERE GRIGIE

PIETRO ROMANO

UNA DISTRAZIONE DI TROPPO

"Over 65, sono loro i più ricchi in Italia". Così titolava una sua inchiesta all'inizio del mese di novembre "A&F", il settimanale economico del quotidiano "la Repubblica". Suscitando presumibilmente l'ira dei giovani, o presunti tali, insomma degli italiani tra i 12 e i 40/45 anni. Invece gli "over 65" di cui parlava l'articolo erano quelli del 2050, nati nel 1985 o prima. Gente che ora non arriva a quarant'anni. E che per diventare ricca sapete come perlopiù farà? Si limiterà ad attendere il passaggio a miglior vita di genitori, zii, nonni. In trent'anni infatti nel nostro Paese a passare dalla generazione dei baby boomer a quella dei millennial e via discorrendo sarà un patrimonio complessivo di 3.800 miliardi, ha stimato la società di investimenti Vanguard. Un fenomeno non solo tricolore, si badi bene. Tanto che l'indagine si titola "The great wealth transfer", cioè il grande trasferimento di ricchezza. Peraltro, un fenomeno naturale. Una generazione che ha accumulato più ricchezza altrettanta ne trasferirà. Esattamente il contrario di quanto è capitato a cavallo della seconda guerra mondiale o negli anni settanta quando c'era stato poco da accumulare e quindi meno da lasciare. Colpisce, perlomeno colpisce me, che un fenomeno naturale venga descritto, in questo caso, più come una colpa che come un merito. Invece di dire "grazie" a chi si appresta ad arricchire figli e nipoti, e di conseguenza una fetta consistente della futura società, quasi la si accusa d'ingordigia. Addirittura si fa un titolo relativo agli ultra-65enni del 2050 ma la data non la si scrive. E così i meno attenti possono intendere che sono gli ultra 65enni di oggi. Una distrazione, sicuramente. Però...



LE SEDI CNA PENSIONATI

Sedi Regionali		Indirizzo		Cap	Tel.	Sedi Provinciali		Indirizzo		Cap	Tel.
VAL D'AOSTA-Aosta		Corso Lancieri di Aosta 11/F		11020	0165-31587	L'Aquila	Via Camponeschi, 5 - Traversa Via Sallustio	67100	0862-1720041		
PIEMONTE-Torino		Via Andrea Doria 15		10123	011-5541811	Avezzano	Via Bruno Buozzi 31	67051	0863-414499		
LIGURIA-Genova		Via San Vincenzo 2 - 1° piano		16121	010-5959171	La Spezia	Via Padre Giuliani 6	19125	0187-598080		
LOMBARDIA-Milano		Via Marco D'Aviano, 2		20131	02-36512030	Latina	Viale P. L. Nervi 258/L	04100	0773-605994		
FRIULI V.G.-Udine		Via Verona 28 int. 1		33100	0432-616911	Lecce	Via Brunetti 8	73100	0832-256117		
VENETO-Marghera		Via della Pila 3/B-1		30175	041-921715	Livorno	Via Martin Luther King 15	57128	0586-267511		
EMILIA R.-Bologna		Via Rimini 7		40128	051-2133211	Lucca	Via Romana 615/P-Arancio	55100	0583-4301100		
TOSCANA-Firenze		Via Luigi Alamanni 23		50123	055-212121	Macerata	Via Zincone 20	62100	0733-27951		
MARCHE-Ancona		Via Sandro Totti 4		60124	071-286091	Mantova	Via L. Guerra 13	46100	0376-368742		
UMBRIA-Perugia		Via A. Morettini 7		06128	075-5009056	Matera	Via degli Aragonesi 26/A	75100	0835-387744		
LAZIO-Roma		Viale Guglielmo Massaia 31		00154	06-570151	Messina	Via Maddalena 108	98122	090-661848		
ABRUZZO-Pescara		Via Cetteo Ciglia 8		65128	085-4326919	Milano	Via Marco D'Aviano, 2	20131	02-26142543		
MOLISE-Campobasso		C.da Colle delle Api - Z.I.		86100	0874-482021	Modena	Viale Corassori 72	41124	059-7476771		
CAMPANIA-Napoli		Via G. Porzio 4-C. Dir. ISOLA G 8-13° p.		80143	081-7501065	Napoli	Corso Umberto I° 109 - 2° p.	80138	081-455165		
PUGLIA-Bari		Via Nicola Tridente 2/Bis		70125	080-5486931	Novara	Viale Dante Alighieri 37	28100	0321-399564		
BASILICATA-Potenza		Via Isca del Pioppo 144 - Pal. Pino		85100	0971-50148	Nuoro	Via Napoli 14	08045	0784-200264		
SICILIA-Palermo		Via Francesco Crispi 72		90133	091-582833	Tortoli-Ogliastra	Zona Industriale Baccasara	08048	0782-622913		
SARDEGNA-Cagliari		Viale Elmas 33		09123	070-273728	Oristano	Via Canalis 29	09170	0783-211188		
						Padova	Via Croce Rossa 56	35129	049-8062211		
						Palermo	Via Rosolino Pilo 20	90139	091-6110688		
						Parma	Via La Spezia 52/a	43100	0521-227211		
						Pavia	Viale Montegrappa 15	27100	0382-433111		
						Perugia	Via A. Morettini 7	06129	075-505911		
						Pesaro	Via Degli Abeti 90	61100	0721-4260		
						Pescara	Via Cetteo Ciglia, 8	65128	085-8430880		
						Piacenza	Via Coppelati, 10 (Loc. Le Mose)	29100	0523-572230		
						Pisa-Ghezzano	Via Carducci 39	56010	050-876111		
						Pistoia	Via Enrico Fermi 2	51100	0573-9211		
						Pordenone	Via Nuova di Corva 82	33170	0434-598141		
						Potenza	Via Isca del Pioppo 144/A	85100	0971-50148		
						Prato	Via Zarin 350/C	59100	0574-5784		
						Ragusa	Via Psaumida 38	97100	0932-686144		
						Ravenna	Viale Randi 90	48100	0544-298511		
						Reggio Calabria	Via Nicolò Da Reggio 7	89128	0965-22853		
						Reggio Emilia	Via Mameli 15/G	42123	0522-356488		
						Rieti	Piazza Cavour 54	02100	0746-251082		
						Rimini	P.le Leopoldo Tosi 4	47923	0541-760211		
						Roma	Viale Guglielmo Massaia 31	00154	06-570151		
						Civitavecchia	Via Togliatti 7	00053	0766-546882		
						Rovigo-Borsea	Via Alleati Combattenti d'Europa 9/D	45030	0425-21413		
						Salerno	Corso Vittorio Emanuele 75	84123	089-2583108		
						Sassari	Z.I. Predda Niedda Nord Str. 18 BIS	07100	079-262751		
						Olbia-Gallura	Via Vittorio Veneto 15	07026	0789-26910		
						Savona	Via Paleocapa 22/8	17100	019-801942		
						Siena	Via delle Arti, 8	53100	0577-260511		
						Siracusa	Via Carso 33	96100	0931-64299		
						Teramo	Via Francesco Franchi 25/B	64100	0861-23941		
						Terni	Via Lungonera Savoia 126	05100	0744-206711		
						Torino	Via Millio 26	10141	011-19672111		
						Trani-BAT	Via Piccinni 4	76125	0883-480171		
						Trapani	Via Venere 20	91100	0923-593221		
						Treviso	Viale della Repubblica 154	31100	0422-3155		
						Trieste	Via Barbariga 5/B	34123	040-3401438		
						Udine	Via Verona 28 int. 1	33100	0432-616911		
						Varese	Via Bonini 1	21110	0332-285289		
						Venezia-Marghera	Via della Pila 3/b-1	30175	041-925925		
						Verbania	Via San Bernardino 31/c	28922	0323-52385		
						Vercelli	Via Guicciardini 20	13100	0161-251687		
						Verona	Via Perlar 12	37100	045-4951425		
						Vibo Valentia	Via P.E. Murmura 56	89900	0963-592429		
						Vicenza	Via G. Zampieri 19	36100	0444-569900		
						Viterbo	Via I° Maggio 3	01100	0761-303312		
						Viterbo	Via I° Maggio 3	01100	0761-2291		

Sedi ESTERE

Germania Colonia - Burgmauer 18 - 50667 GERMANIA (EE) - Tel. 0049.221124761
Germania Mannheim - Augusta Anlage 10 - Tel. 0049.62216530968
Germania Solingen - Talstrasse 3 - 42697 GERMANIA (EE) - Tel. 0049.2123803240
Svizzera San Gallo - Unterer Graben 1 - 9000 SVIZZERA Tel. 0041.712237692
Francia Nizza - Rue Michel Ange 12 - 6100 FRANCIA Tel. 0033.981108543
Belgio Liegi - Chaussee Churchill 81 - 4420 BELGIO - Tel. 0032.42356700
Spagna Alicante - Plaza San Cristobal 2, Planta 1, Puerta 1 03002 Alicante (Spagna). Tel. 0034.865716972

Sedi ESTERE

Australia Sidney Wollongong Coolatai Cescent 1 - 2176 - AUSTRALIA - Tel. 0061.287860888
Australia Melbourne - Grantham ST 57 - 3055 AUSTRALIA - Tel. 0061.393879126
Canada Toronto - 654 Bloor ST. Mississauga - Canada - Tel. 0019.058503611
USA New York - Myrtle Avenue - Glendale 65-54 - 11385 STATI UNITI - Tel. 001.7183865212
Brasile San Paolo - Av. Sao Luiz 50 - 2 Andar CJ 21-A - Brasile - Tel. 0055.1132562455
Argentina Buenos Aires - Calle 45 Uff 5 B 1068 - 1900 ARGENTINA - Tel. 0054.2214588948



Pensionati

**Insieme a noi,
essere Silver
porta vantaggi!**

